



*In copertina:*

Ziyi Deng, acquerello su carta

*Stampa:*

Liceo Artistico Angela Veronese Montebelluna TV, Viale della Vittoria 34,  
Montebelluna, 5 novembre 2024

# L'EUROPA SIAMO NOI!

Percorso di educazione civica per i licei

Elisa Viviani – Liceo Angela Veronese

EU & YOU - JEAN MONNET EU

LEARNING INITIATIVE project number

101084891



Co-funded by  
the European Union

Le opinioni espresse appartengono al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



*nella foto:* i ragazzi del Liceo Veronese in visita al Parlamento di Strasburgo lo scorso febbraio 2024

# INDICE

PREMESSA	pag. 3
<b>PRIMA PARTE</b>	
GEN Z #USE YOUR VOTE!	pag. 5
2024: ANNO DI ELEZIONI	pag. 8
I GIOVANI E LA DEMOCRAZIA	pag. 10
IL MIO VOTO CONTA	pag. 13
ORA TOCCA A TE!	pag. 16
FAKE NEWS	pag. 26
DEBRIEFING	pag. 27
IO VOTO ALLE ELEZIONI EUROPEE PERCHE’	pag. 28
<b>SECONDA PARTE</b>	
COS’È LA CITTADINANZA EUROPEA?	pag. 31
“THE MORE WE ARE, THE STRONGER WE ARE”:STORIA DI UN INSUCCESSO	pag. 34
“SO SIMILAR, SO DIFFERENT, SO EUROPEAN”	pag. 43
ALLA RICERCA DI UN’IDENTITA’ EUROPEA	pag. 52
QUANTO EUROPEO MI SENTO?	pag. 54
DEBRIEFING	pag. 56
UNIONE EUROPEA: QUALI VALORI?	pag. 57
COS’È L’EUROBAROMETRO?	pag. 59
CHE IMMAGINE HAI DELL’UNIONE EUROPEA?	pag. 60
L’UE: UN LUOGO DI STABILITÀ IN UN MONDO TURBOLENTO	pag. 61
QUALI SONO I MIEI VALORI?	pag. 66
QUALI SONO I VALORI PIÙ IMPORTANTI PER I CITTADINI DELLA UE?	pag. 67
EUROBAROMETRO SPECIALE 508 VALORI E IDENTITÀ DEI CITTADINI UE	pag. 69

## PREMESSA

Il presente fascicolo si propone di rispondere all'esigenza di sviluppare un curriculum per l'insegnamento dell'educazione civica europea nelle scuole superiori. Dopo il manuale dello scorso anno - focalizzato sulla storia e sulle istituzioni dell'Unione Europea - il lavoro di quest'anno si concentra sull'esplorazione dell'identità e dei valori europei, con un'attenzione particolare alla democrazia.

In queste pagine abbiamo raccolto l'esperienza formativa di docenti e studenti del Liceo Statale Angela Veronese nel secondo anno di implementazione del progetto EU & YOU.

Anche questa seconda annualità ha visto una stretta collaborazione con il prof. Vincent Della Sala, Direttore del Centro di Eccellenza Jean Monnet presso l'Università di Trento, al quale va il nostro sentito ringraziamento. Quest'anno i seminari tenuti dal prof. Della Sala hanno consentito ai docenti di approfondire i concetti di cittadinanza e identità europea, indagando l'esistenza di un costrutto valoriale che possa definirsi autenticamente europeo. Gli incontri hanno poi ispirato l'elaborazione di unità didattiche di educazione civica europea rivolte alle classi del triennio del nostro liceo.

Alla formazione in aula sono seguiti tre viaggi-studio nel cuore delle istituzioni Ue. Il primo, svoltosi dal 4 al 7 dicembre 2023, ha portato 20 studenti di quinta al Parlamento Europeo di Bruxelles; il secondo, a fine febbraio 2024, ha coinvolto altri 20 studenti delle classi quarte che hanno potuto visitare il Parlamento europeo a Strasburgo. Infine, a maggio 2024, altri 20 studenti hanno avuto l'opportunità di partecipare all'EYE di Forlì, il primo EYE organizzato in Italia in vista delle elezioni di giugno 2024.

L'imminenza delle elezioni europee di giugno 2024 ha offerto un'importante occasione per riflettere sui valori fondanti dell'Unione Europea, tra i quali la democrazia occupa una posizione centrale. In un tempo in cui questo principio è messo in discussione da minacce interne ed esterne, riteniamo essenziale coinvolgere le nuove generazioni in una riflessione approfondita sul significato e sull'importanza della partecipazione democratica.

Con i nostri studenti abbiamo esplorato come la democrazia, pilastro della convivenza civile e dei diritti individuali, non sia mai scontata, ma vada tutelata e rafforzata attraverso l'impegno consapevole di ogni cittadino. Per rendere questa riflessione ancora più concreta, abbiamo organizzato un'attività di simulazione del voto del Parlamento Europeo, permettendo ai ragazzi di sperimentare direttamente il funzionamento di un processo democratico.

L'obiettivo di questo fascicolo è quello di sensibilizzare i nostri giovani sui valori che hanno ispirato la creazione dell'Europa unita. Le nuove generazioni hanno ereditato dai padri fondatori i frutti di un progetto che promuove pace, libertà e democrazia, spesso dando per scontato il mondo libero e privo di barriere in cui vivono, studiano e viaggiano. Se oggi possono godere di queste opportunità, è perché qualcuno ha avuto il coraggio di immaginare un'Europa diversa da quella segnata da guerre, morte e distruzione. È giunto il momento per i giovani di riappropriarsi di quel sogno, partendo dalla consapevolezza di condividere valori e visioni comuni che possano guidarli verso un futuro migliore.

# PRIMA PARTE

## GEN Z #USE YOUR VOTE!



Le giovani generazioni spesso mostrano disinteresse nei confronti della politica, percependola come un mondo distante e incomprensibile. Molti ragazzi vedono la politica come un sistema opaco e a volte corrotto, lontano dai loro bisogni e dalle loro aspirazioni, e sentono che le loro voci non possono influire sulle decisioni prese ai piani alti. Questa percezione li porta a sentirsi estranei a un contesto che, invece, influisce profondamente sulle loro vite, alimentando una disillusione che li allontana dalla partecipazione attiva e dal desiderio di cambiamento.

Comprendere la politica non può essere appannaggio di pochi ma è una necessità per ogni cittadino, poiché le decisioni prese in ambito politico hanno un impatto significativo sulla vita di tutti. Questo percorso di educazione civica mira a far comprendere l'importanza di far sentire la propria voce, non solo attraverso il voto, ma anche, più in generale, tramite la partecipazione attiva.

L'idea di sviluppare un'unità didattica sul voto europeo è nata in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo di giugno 2024. Questa occasione ha rappresentato una preziosa opportunità per coinvolgere attivamente gli studenti della nostra scuola, specialmente quelli degli ultimi anni che per la prima volta avrebbero partecipato a una consultazione elettorale.

## Young people are less likely to vote than older people

Share of people in each age group who voted.

Our World  
in Data

### France, 2022



### United Kingdom, 2019



### United States, 2020



### Germany, 2021



Data source: Insee; British Election Study; US Census Bureau; Federal Returning Officer

OurWorldInData.org/democracy | CC BY

Note: Voters as a share of registered voters in France and the UK, eligible voters in Germany, and citizens in the US. For France, voting at least once across presidential and legislative elections is considered turning out.

tratto da <https://www.weforum.org/agenda/2024/07/global-democracy-charts-2024-trends-insights-election/>



## OBIETTIVI DIDATTICI

Al termine della lezione ci aspettiamo di raggiungere i seguenti obiettivi didattici, volti a sviluppare competenze civiche, sociali e critiche:

1. Promuovere il valore della democrazia: Far conoscere agli studenti come funziona un'elezione del Parlamento europeo (unica istituzione direttamente eletta dai cittadini della Ue ogni 5 anni), dalle candidature alla votazione, fino allo spoglio dei voti e alla proclamazione dei risultati.
2. Sviluppo del pensiero critico: Stimolare la capacità di analizzare e confrontare programmi elettorali, idee e candidati, spingendo gli studenti a fare scelte consapevoli.
3. Partecipazione attiva e consapevole: Educare alla cittadinanza attiva, sensibilizzando gli studenti all'importanza del voto e del ruolo che ogni cittadino può svolgere in una democrazia.
4. Promozione del dialogo e del confronto: Favorire il dibattito e il confronto tra diverse opinioni politiche, insegnando il rispetto delle idee altrui e la collaborazione anche in caso di divisioni divergenti.
6. Educazione alla responsabilità: Insegnare agli studenti che le loro scelte elettorali hanno conseguenze e che la partecipazione democratica comporta diritti e doveri.
7. Alfabetizzazione mediatica: Insegnare a riconoscere e valutare fonti di informazione affidabili, combattere la disinformazione e sviluppare capacità di analisi dei media, soprattutto in contesti elettorali.

## 2024: ANNO DI ELEZIONI

Il 2024 passerà alla storia come l'anno delle elezioni. Al termine del 2024 si saranno svolte elezioni in ben 76 paesi, coinvolgendo più di 4 miliardi di persone che avranno avuto la possibilità di votare per il nuovo governo del proprio paese.

In quali paesi si svolgeranno elezioni nel corso del 2024? Quanti cittadini saranno chiamati alle urne nel mondo?

La lezione può partire proprio da questi due quesiti da rivolgere agli studenti. Dopo aver consultato Internet i ragazzi possono presentare i loro commenti in plenaria. L'insegnante può inoltre proporre la lettura di vari articoli online tratti dalla stampa italiana ed estera in cui si discute lo scenario globale delle elezioni durante l'anno 2024. Ne indichiamo alcuni qui sotto:

<https://www.corriere.it/esteri/elezioni-mondo-2024/>

<https://www.ilpost.it/2024/01/06/tutte-elezioni-2024/>

<https://www.economist.com/interactive/the-world-ahead/2023/11/13/2024-is-the-biggest-election-year-in-history>

<https://edition.cnn.com/2024/07/08/world/global-elections-2024-maps-charts-dg/index.html>

### Ne uscirà un mondo più democratico?

A quanto pare le cose non sono così semplici e automatiche perchè i paesi in cui le elezioni sono davvero libere e condotte in modo corretto sono ancora pochi. Per misurare e classificare lo stato di democrazia nei diversi paesi è stato anche sviluppato uno strumento ad hoc, l'indice di democrazia (Economist Democracy Index), un indice che prende in considerazione cinque criteri fondamentali:

- 1) Processo elettorale e pluralismo
- 2) Funzionamento del governo
- 3) Partecipazione politica
- 4) Cultura politica democratica
- 5) Libertà civili. L'indice di democrazia consente di classificare i diversi Paesi in quattro categorie principali:

**Democrazie piene** - Paesi con un sistema democratico stabile, forti garanzie di libertà civili e un governo rappresentativo funzionante.

**Democrazie imperfette** – Paesi con elezioni libere, ma con debolezze significative, come limitazioni nelle libertà civili o inefficienze nel funzionamento del governo.

**Regimi ibridi** – Paesi in cui le elezioni non sono completamente libere o giuste, e dove vi sono forti interferenze politiche o problemi con la trasparenza del sistema elettorale.

**Regimi autoritari** – Paesi caratterizzati dall'assenza di elezioni democratiche, dalla censura e dalla repressione delle libertà civili.

E' interessante notare che, secondo tale classificazione, solo 43 dei 76 paesi interessati dal rinnovo elettorale godranno di elezioni pienamente libere e corrette e 27 di questi sono gli Stati membri dell'Ue. Gli altri 28 non soddisfano le condizioni essenziali per un voto democratico. Otto dei dieci paesi più popolosi del mondo—Bangladesh, Brasile, India, Indonesia, Messico, Pakistan, Russia e Stati Uniti—terranno elezioni nel 2024. In metà di questi, le elezioni non saranno né libere né corrette e mancano molti altri requisiti fondamentali della democrazia, come la libertà di parola e di associazione.

Le elezioni in Bangladesh, Messico, Pakistan (tutti regimi ibridi, che combinano elementi di democrazia e autoritarismo) e Russia (un regime autoritario) quasi certamente non porteranno a un cambiamento di regime. A novembre negli Stati Uniti, i candidati repubblicano e democratico si affronteranno per

aggiudicarsi la presidenza dello stato più potente al mondo, la cui cultura politica sta registrando negli ultimi tempi uno dei livelli più bassi. Questa prima parte dell'unità può concludersi con una divertente attività di gruppo. Alla luce di quanto appreso sopra, e documentandosi su Internet (si suggerisce di consultare la seguente pagina di wikipedia

[https://en.wikipedia.org/wiki/List\\_of\\_countries\\_by\\_system\\_of\\_government](https://en.wikipedia.org/wiki/List_of_countries_by_system_of_government))

gli studenti dovranno colorare una cartina muta del mondo utilizzando quattro diversi colori a seconda della classificazione proposta sopra.



## I GIOVANI E LA DEMOCRAZIA

La seconda parte della lezione si concentra sul rapporto tra i giovani e la democrazia.

Come attività di warm-up, l'insegnante coinvolge i ragazzi in una breve conversazione collettiva attorno ai seguenti quesiti:

A quanti anni si può votare in Italia? Quali istituzioni e cariche politiche sono elettive in Italia?

Utilizzando Internet, documentati sulla storia del diritto di voto in Italia. Quando è stato introdotto il suffragio universale?

Secondo te, quanto è importante votare alle elezioni politiche? Motiva la tua risposta.

Secondo te, quanto è importante votare alle elezioni del Parlamento europeo? Rispetto alle elezioni nazionali è più o meno importante? Motiva la tua risposta.

Secondo te, quanto è importante il voto dei giovani in particolare, rispetto agli elettori più maturi? Motiva la tua risposta.

Qual è la tua opinione rispetto alla possibilità di abbassare l'età di voto a 16 anni?

Motiva opportunamente.

Utilizzando Internet, documentati sull'età di voto nei 27 Stati membri. Quali confronti e riflessioni si possono fare?

In che modo i social media e le nuove tecnologie possono influenzare la partecipazione al voto tra i giovani?

Se in una elezione vota meno della metà degli elettori aventi diritto, secondo te il voto può considerarsi "democratico"?

Riagganciandosi a quest'ultimo quesito, l'insegnante propone ai ragazzi la visione dei seguenti grafici riguardanti rispettivamente **l'affluenza alle urne** alle elezioni politiche italiane dal 1948 al 2022 (fig.1), l'affluenza alle urne alle elezioni politiche americane dal 1789 al 2022 (fig. 2) e l'affluenza alle urne alle elezioni politiche europee dal 1979 al 2019 (fig.3). Eventualmente si possono visionare anche altri grafici relativi ad altri paesi occidentali. L'insegnante invita poi i ragazzi a commentare i grafici, stimolandoli a ipotizzare le possibili cause del **calo costante nell'affluenza al voto** nella maggior parte dei paesi che vengono definiti democrazie piene o imperfette.

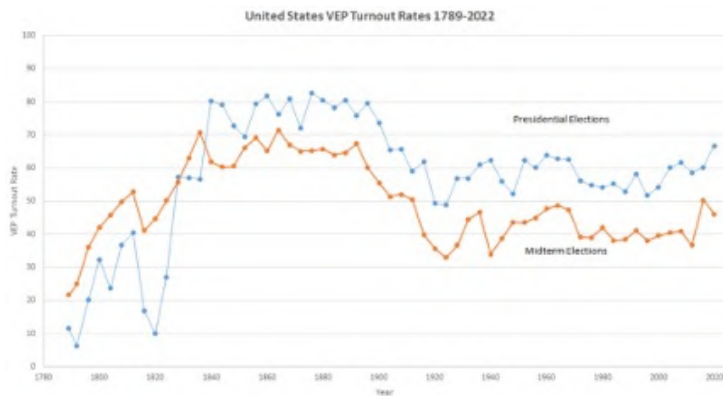
Nell'ultimo grafico, quello relativo alle elezioni europee, si osserva invece **un'inversione di tendenza nel 2019** con un recupero di 8 punti. Anche in questo caso si può lasciare libero spazio agli interventi degli studenti che possono discutere le possibili motivazioni che hanno portato a tale risultato. E' interessante fare osservare agli studenti anche le percentuali di elettori registrate alle consultazioni europee nel corso dei decenni dal 1979 in poi e farle confrontare con quelle nazionali.

Dove si registra l'affluenza maggiore? Perché secondo te?



● Elezioni politiche

tratto da <https://www.truenumbers.it/affluenza-elezioni-politiche/>



tratto da <https://www.electproject.org/national-1789-present>

## VOTER TURNOUT PERCENTAGES FOR EUROPEAN PARLIAMENT ELECTIONS – EUROPEAN UNION (%)

Voter turnout percentage (%) ↑



tratto da

<https://data.europa.eu/en/publications/datastories/preparing-2024-european-parliament-elections-open-data>

## IL TUO VOTO CONTA

La terza parte della lezione si concentra sulle imminenti elezioni dei membri del Parlamento europeo. L'insegnante può avviare la lezione chiedendo ai ragazzi se secondo loro le elezioni del PE sono importanti per la loro vita attuale e per il loro futuro. Oltre a rispondere sì o no, si chiederà ai ragazzi di fornire esempi concreti di come è cambiata la vita dei cittadini europei grazie all'Europa unita. L'insegnante può eventualmente completare gli interventi dei ragazzi proponendo le seguenti situazioni: acquistare a prezzi convenienti voli per molte città dei 27 paesi UE, pagare agevolmente con la stessa moneta, scoprire l'Europa viaggiando gratuitamente in treno grazie al programma Discover EU, studiare e formarsi nelle scuole e università europee con una borsa Erasmus.

L'insegnante procede poi con la presentazione del saggio Youth participation in European elections di Micaela Del Monte, pubblicato dall'European Parliamentary Research Service nel dicembre 2023 e disponibile al link [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS\\_BRI\(2023\)754634](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_BRI(2023)754634).

Dati alla mano, di cui molti tratti dalle indagini Eurobarometro, come il rapporto Youth and Democracy pubblicato nel maggio 2024 <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/318>, la studiosa dimostra che l'aumento dell'affluenza alle urne nel 2019 è stato in gran parte dovuto a una maggiore partecipazione dei giovani (fascia d'età 16-24). Ciò smentisce il mito dell'apatia giovanile verso la politica attiva. In conclusione, la studiosa afferma che, quando viene offerta loro l'opportunità, i giovani fanno sentire la propria voce. Di seguito si propone la lettura dell'abstract:

Tra il 6 e il 9 giugno 2024 si svolgeranno le decime elezioni europee nei 27 Stati membri dell'UE, e circa 366 milioni di cittadini dell'UE saranno chiamati alle urne.

Le elezioni al Parlamento Europeo rappresentano un momento cruciale per la democrazia dell'UE: offrono ai cittadini l'opportunità di influenzare la direzione politica dell'Unione. Dopo un costante calo dall'inizio delle elezioni europee nel 1979, l'affluenza alle urne nelle elezioni del 2019 ha raggiunto un livello senza precedenti del 50,6% (aumento di 8 punti percentuali rispetto al 2014).

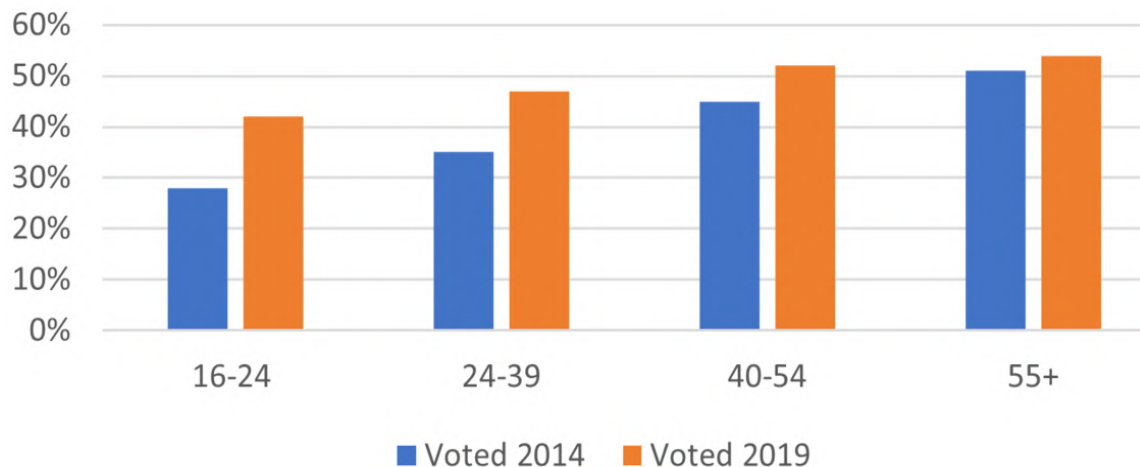
Questo incremento è stato in gran parte il risultato di una maggiore partecipazione giovanile, dimostrando il desiderio dei giovani di partecipare attivamente alla politica, anche mediante il voto. Questo desiderio è stato più volte espresso anche durante la Conferenza sul Futuro dell'Europa, un importante esercizio innovativo di democrazia partecipativa.

Nel 2024, quattro Stati membri (Belgio, Germania, Malta e Austria) permetteranno ai loro cittadini di votare a partire dai 16 anni, mentre in Grecia l'età per votare è di 17 anni. (Nel 2019 l'età minima del voto era di 17 anni in Grecia, 16 anni in Austria e Malta ndr). Abbassare l'età del voto è un modo per aumentare la partecipazione giovanile alle elezioni; altri strumenti

includono l'introduzione di quote giovanili, la possibilità di votare online o per posta, la riduzione dell'età per candidarsi, o la promozione dell'educazione civica nei programmi scolastici. Alcuni sostengono inoltre che un'età minima più alta per candidarsi potrebbe essere un ostacolo chiave alla partecipazione dei giovani.

La democrazia europea va oltre il semplice voto – riguarda anche l'impegno civico e la partecipazione al processo democratico. Negli anni, la partecipazione politica si è evoluta, specialmente tra i giovani. Proteste e manifestazioni su larga scala, l'impegno nella sfera digitale e l'emergere di forme non convenzionali di attivismo – come il 'clicktivism', le attività di base e i boicottaggi – sono diventati ormai comuni.

## Evolution of turnout, by age range (2014-2019)



tratto da [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Evolution\\_of\\_turnout\\_by\\_age\\_range\\_\(2014-2019\).png](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Evolution_of_turnout_by_age_range_(2014-2019).png)



Il grafico qui sopra illustra come, rispetto alle elezioni del 2014, nel 2019 la fascia di età che più ha incrementato la sua partecipazione al voto è quella tra i 16 e i 24 anni (14 pp). Quando ai giovani viene offerta l'opportunità di votare, come è avvenuto nel 2019 in Austria e Malta per i sedicenni e in Grecia per i diciassettenni, la risposta è stata molto positiva.

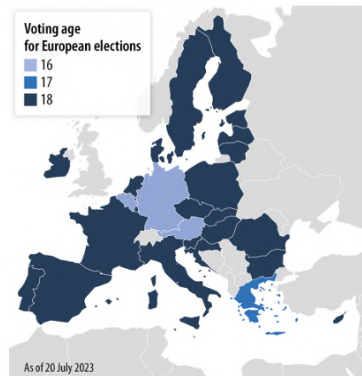
L'insegnante può poi proporre ai ragazzi la lettura integrale del breve saggio (12 pagine) disponibile al link

[https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS\\_BRI\(2023\)754634](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_BRI(2023)754634).

Per rendere più coinvolgente l'attività gli studenti possono lavorare suddivisi in piccoli gruppi. A ciascun gruppo sarà assegnata la lettura di una delle 9 sezioni del lavoro e ogni gruppo riferirà poi in plenaria.

Il saggio offre un'analisi approfondita della partecipazione dei giovani alla politica, esaminando i loro atteggiamenti, le loro aspettative e frustrazioni. Vengono sfutati alcuni miti sul presunto disinteresse giovanile per la politica, evidenziando invece le diverse forme di **attivismo giovanile** che hanno preso piede negli ultimi anni, come il ruolo delle piattaforme sociali, i movimenti per combattere il climate change come i *Fridays for Future*, il 'clicktivism' e la Conferenza sul futuro dell'Europa. Si pone inoltre l'accento sull'insofferenza dei giovani nei confronti della **sovra-rappresentazione delle generazioni più mature in politica**. Il saggio discute anche l'importanza di abbassare l'età per votare e candidarsi, sottolineando come una **riduzione dell'età del voto sia correlata a una maggiore partecipazione elettorale**. A supporto di questa tendenza, si rileva che nel 2024 altri due Stati membri (Belgio, Germania, oltre a Malta e Austria) permetteranno il voto ai cittadini a partire dai 16 anni.

Figure 1 – Voting in the Member States



Source: Compiled by EPRS, May 2023, updated August 2023. Graphic by Samy Chahri.

## ORA TOCCA A TE!

La quarta parte introduce la simulazione di voto vera e propria. L'insegnante, rispondendo a una serie di domande, chiarisce molti aspetti pratici del processo elettorale. Per molti ragazzi, sarà la prima volta in cui sentiranno parlare concretamente di come funzionano le elezioni politiche.

Il Parlamento europeo è l'unica assemblea legislativa transnazionale eletta dai cittadini ed è anche una delle più grandi al mondo: dal 2024 vi siedono ben 720 deputati. In Italia possono votare tutti i cittadini italiani maggiorenni nel proprio luogo di residenza. E' previsto anche il voto degli italiani all'estero, e per la prima volta gli studenti fuori sede in Italia potranno



*nella foto:*  
I ragazzi del Liceo Veronese in visita al Parlamento di Bruxelles nel dicembre 2023

## Come funziona la legge elettorale?

Si tratta di un **sistema proporzionale** con possibilità di scegliere fino a tre preferenze e una **soglia di sbarramento del 4%**. Quindi se un partito non raggiunge almeno il 4% di preferenze su base nazionale non elegge alcun deputato al Parlamento europeo. L'Italia è suddivisa in cinque circoscrizioni elettorali: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole. I partiti italiani si presentano in liste singole, non in coalizioni e pertanto l'assegnazione dei seggi è fatta in modo proporzionale ai voti ricevuti da ciascuna lista. Perciò se un partito prende il 12% dei voti avrà diritto al 12% del totale dei seggi previsti per l'Italia (i seggi totali sono 76). Quindi verranno scelti i candidati/e che avranno avuto più preferenze nella lista.

### SISTEMA ELETTORALE PROPORZIONALE = ASSEGNAZIONE SEGGI IN BASE A VOTI OTTENUTI

#### 5 CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI:

- 1) NORD-OVEST
- 2) NORD-EST
- 3) CENTRO
- 4) ISOLE
- 5) SUD



Per ciascuna circoscrizione i PARTITI hanno presentato le loro [liste elettorali](#) di candidati

SOGLIA DI SBARRAMENTO AL 4%



## Come si vota?

Ci sarà una sola scheda dove compariranno tutti i simboli dei partiti con un ordine stabilito tramite sorteggio. Ecco ad esempio il fac-simile della scheda di voto della circoscrizione II Nord-Est:



tratto da <https://dait.interno.gov.it/documenti/europee2004-fac-simile-circ-2-scheda-voto.pdf>

Si vota tracciando una X sul simbolo che abbiamo scelto (uno solo). Accanto al simbolo di ogni partito nelle tre linee tratteggiate l'elettore può esprimere fino a tre preferenze di candidati/e. Se si vogliono esprimere 2 o 3 preferenze i candidati devono essere di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda e terza preferenza. Non esiste il voto disgiunto, quindi i candidati si possono scegliere solo all'interno della lista scelta. Le liste elettorali si possono consultare [qui](#).

	Giulia Rossi
	Mario Verdi
	Rossella Bianchi

### **Cosa ti serve per votare?**

La carta d'identità o altro documento di identificazione purchè provvisto di fotografia, e la tessera elettorale che può essere richiesta al Comune di residenza o anche durante le operazioni di voto. E' importante anche verificare dove bisogna recarsi per votare. L'indirizzo è indicato nella propria tessera elettorale.

# ELEZIONI EUROPEE 2024



RINNOVO DEL PARLAMENTO EUROPEO

720 EUROPARLAMENTARI

76 EUROPARLAMENTARI ITALIANI

8 e 9 GIUGNO 2024

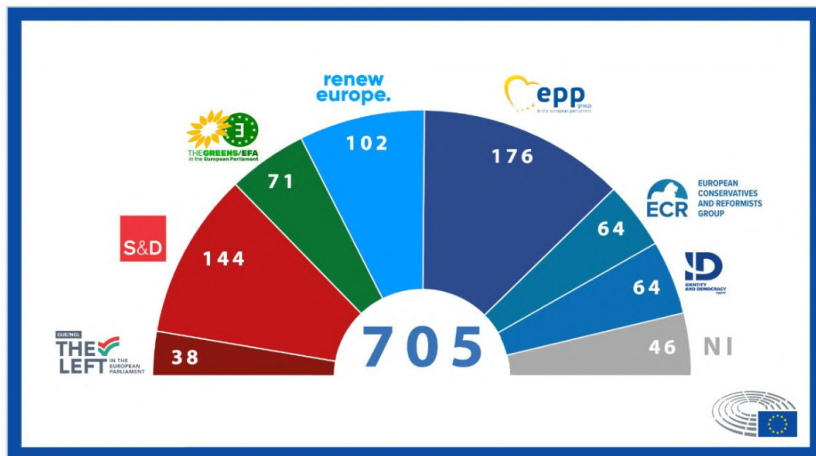
TESSERA ELETTORALE IN COMUNE

18 ANNI



## Come si distribuiscono i candidati eletti al Parlamento europeo?

I 76 parlamentari italiani eletti non si distribuiscono nell'assemblea secondo la loro appartenenza territoriale, bensì secondo la loro appartenenza a uno dei sette gruppi politici attualmente presenti al PE. Da sinistra a destra dell'assemblea troviamo rispettivamente: La Sinistra (The Left), i Socialisti e Democratici (S&D), i Verdi e l'Alleanza Libera Europea (The Greens/EFA), Renew Europe, il Partito Popolare Europeo (EPP), i Conservatori e Riformisti Europei (ECR), Identità e Democrazia (ID) e infine i non iscritti (NI), coloro cioè che non hanno aderito a nessun gruppo politico. La figura sottostante illustra la composizione del Parlamento europeo della legislatura 2019-2024 (gli eurodeputati erano 705).



Per meglio illustrare le caratteristiche dei diversi gruppi politici e i valori su cui poggiano le loro proposte, l'insegnante può coinvolgere gli studenti in un lavoro a piccoli gruppi in cui dovranno individuare quale descrizione meglio identifica ciascun gruppo. Si tratta di un esercizio di *matching* apparentemente semplice ma che in realtà richiede molte nozioni di base di politica, come ad esempio la distinzione tra conservatori e progressisti, destra e sinistra, il concetto di coesione sociale, il significato di parole quali liberale o liberista, economia di mercato. Pertanto l'insegnante lascerà un tempo adeguato a ciascun gruppo per eventualmente chiedere spiegazioni e chiarimenti di parole, concetti o espressioni usate nella scheda.

EUROPEAN PEOPLE'S PARTY / SOCIALISTS & DEMOCRATS / THE LEFT / THE GREENS /  
EUROPEAN CONSERVATIVES & REFORMISTS / IDENTITY & DEMOCRACY / RENEW EUROPE

E' il gruppo più a sinistra dell'assemblea. Gli obiettivi primari per raggiungere l'integrazione europea vanno ricercati in nuovi posti di lavoro e opportunità educative per raggiungere la sicurezza e la solidarietà sociale, per lo scambio culturale e la diversità, e per una politica di pace coerente e forte. Centrale è l'idea di rispettare e preservare la diversità delle opinioni. Quello che unisce è la visione di un processo di integrazione europea socialmente equo, pacifico e sostenibile basato sulla solidarietà internazionale.

La cittadinanza europea è una delle tematiche chiave della politica di partito, invocando la coesione sociale attraverso un'Europa dinamica e istruita. Essere cittadino europeo deve costituire l'opportunità per abbracciare una società inclusiva in cui solidarietà, uguaglianza, diversità, libertà e giustizia siano salvaguardate. Solo un'UE forte, che parla con una voce sola, può proteggere gli interessi europei, mantenere l'influenza globale, assicurare posti di lavoro, migliorare gli standard di vita, ridurre la povertà e creare un mondo più sicuro. Le sfide globali richiedono una risposta europea coordinata ed efficiente.

Il gruppo si impegna per un'Europa verde, equa e pacifica. Priorità assoluta è la protezione ambientale e la transizione verso un'economia basata su energie rinnovabili e pratiche sostenibili. Promuoviamo l'equità sociale, difendendo i diritti umani, la diversità culturale e la trasparenza nelle politiche. Miriamo alla cooperazione globale per affrontare sfide come il cambiamento climatico e le disuguaglianze, con una diplomazia per la pace e il rispetto delle identità regionali.

Il partito ritiene che l'Unione europea sia più che un mercato: è stata e deve rimanere innanzitutto una comunità basata sui valori. Sono i nostri valori condivisi, ancor più che i nostri interessi comuni, che ci legano insieme. E' pertanto fondamentale innanzitutto salvaguardare la democrazia, lo stato di diritto e i diritti fondamentali. Ci impegnamo per un'Europa progressista, innovativa e inclusiva. Promuoviamo l'economia digitale e la competitività, garantendo al contempo la tutela dell'ambiente e dei diritti dei cittadini. Priorità assoluta è la collaborazione internazionale per affrontare le sfide globali, con un'attenzione particolare alla pace, alla sicurezza e alla giustizia sociale.

Uno dei più importanti partiti europei. Europeista e di centro/centro-destra, il partito riunisce i moderati, cristiano-democratici e conservatori. Crediamo che l'Europa sia un vasto spazio di valori, principi e libertà. Tra di essi spiccano la responsabilità, la giustizia, la sicurezza, il rispetto per la vita umana e l'uguaglianza tra uomini e donne. Il nostro obiettivo è



costruire un sano modello di società europea basata sulla solidarietà tra cittadini europei, che possano vivere in un'Unione Europea più forte, democratica e decentralizzata. Tra gli obiettivi per i cittadini e le istituzioni europee da raggiungere ci sono la promozione del libero mercato, delle energie rinnovabili, di politiche per il lavoro e inclusione sociale.

Questo gruppo crede fermamente nella libera impresa, nel commercio libero e nella concorrenza usufruendo di una tassazione più bassa. La libertà della persona, la famiglia come fondamento della società e la responsabilità democratica sono al centro delle sue politiche. Sostiene la sovranità dei singoli stati europei, ponendoli tutti sullo stesso piano di importanza e dichiarandosi contro il federalismo europeo. Tuttavia il partito rispetta il principio di sussidiarietà (sovranità nazionale fin dove è possibile, Unione Europea dove è indispensabile). Difende l'economia interna europea, il mercato unico e i diritti dei lavoratori europei.

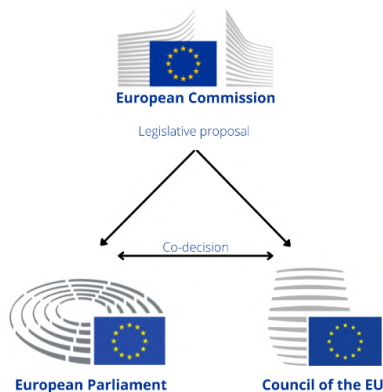
E' il gruppo di estrema destra anti-europeista del Parlamento Europeo. Crede nella sovranità nazionale totale degli Stati membri e nella cooperazione stretta tra essi, rigettando ogni idea di modello sovranazionale europeo. Nessuna materia di competenza statale deve passare alla competenza esclusiva dell'Unione Europea e delle sue istituzioni. I cittadini degli Stati europei devono mantenere la loro identità e specificità, così come i loro modelli economici, politici, sociali, culturali e territoriali. Si oppone all'immigrazione incontrollata e difende la sicurezza delle frontiere.

### **Il candidato che ho votato dove andrà a sedersi?**

Un ultimo passaggio fondamentale è aiutare i ragazzi a comprendere come i candidati eletti dai partiti italiani si inseriscono nei sette gruppi politici europei. Ad esempio supponiamo che il candidato Pinco Pallino del partito italiano XYZ venga eletto, in quale gruppo politico europeo troverà il suo posto? Ciò dipende dagli accordi che ciascun partito italiano ha fatto con i gruppi politici europei. Un esercizio molto utile e interessante è quello di ricercare informazioni sull'appartenenza di ciascun partito italiano ai rispettivi gruppi politici europei. Utilizzando Internet, i ragazzi dovranno quindi informarsi circa l'appartenenza dei partiti italiani e poi associare i vari partiti italiani ai diversi gruppi parlamentari europei, scoprendo anche alcuni abbinamenti sorprendenti.

Il Parlamento europeo ha la funzione legislativa, quella di fare le leggi, che condivide con il Consiglio dell'Unione Europea, composto dai ministri degli Stati membri che ha una composizione diversa a seconda della materia su cui legiferare. Il Parlamento europeo non ha il potere di iniziativa legislativa, cioè non propone leggi. Questo compito spetta alla

Commissione Europea. Il Parlamento pertanto discute, modifica e approva le proposte di legge. Per diventare legge una proposta deve ricevere l'approvazione sia del Parlamento che del Consiglio dell'Unione Europea.



### Perchè è importante votare?

Prendendo parte alle elezioni europee si è parte di un processo democratico che coinvolge il destino dell'intero continente, l'Europa, dove solo fino a 70 anni fa guerre e divisioni causavano morte e devastazione. Oggi circa 450 milioni di persone possono insieme decidere le sorti della loro comunità. Votare non è solo un dovere civico ma è anche la più grande forma di libertà che abbiamo, un diritto che è stato conquistato con fatica dalle generazioni che ci hanno preceduto. Votare in modo consapevole significa contribuire a questo straordinario processo democratico. Di qui l'invito a usare il proprio voto e non lasciare che siano altri a decidere per te. **USE YOUR VOTE!**

Al termine dell'unità didattica, la classe si trasforma in un vero e proprio seggio elettorale, dove si svolge la **simulazione di voto**. Questo momento risulta particolarmente coinvolgente per gli studenti, poiché hanno l'opportunità di vivere in prima persona il processo democratico. Attraverso l'esperienza diretta, imparano a prendere decisioni consapevoli, applicando quanto appreso durante le lezioni.

Gli studenti si trovano a scegliere tra diversi partiti e candidati, proprio come avviene nella realtà. Ogni alunno riceve una scheda elettorale, un facsimile tratto dal sito del Ministero dell'Interno. Per quanto riguarda i candidati, è possibile consultare il sito del Ministero dell'Interno, dove è pubblicata la lista dei candidati corredata dai loro curriculum al link <https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza/europee2024>. Attraverso queste informazioni, i ragazzi possono farsi un'idea più chiara delle persone che voteranno.



Una volta concluse le votazioni, si procede allo spoglio dei voti. Per rendere più interattiva anche questa questa fase, l'insegnante si servirà degli studenti per scrutinare le schede, contare i voti e scriverli alla lavagna per maggior chiarezza e trasparenza. Alla fine saranno proclamati i deputati eletti.

## FAKE NEWS

In un mondo sempre più connesso, l'informazione viaggia rapidamente, ma non sempre è affidabile. Le fake news possono influenzare l'opinione pubblica in modo distorto, manipolando i fatti per promuovere interessi specifici o polarizzare il dibattito politico.

In contesti come le elezioni europee, in cui milioni di persone devono prendere decisioni consapevoli sul futuro dell'Europa, è essenziale saper distinguere le informazioni attendibili da quelle false o manipolate. Le fake news possono minare la fiducia nelle istituzioni democratiche, alimentare la disinformazione e, in alcuni casi, influenzare direttamente il risultato elettorale. Sapere come difendersi è fondamentale per preservare la trasparenza e l'integrità del processo democratico.

In vista delle elezioni il team comunicazione del Parlamento europeo ha creato tre video in cui si esplorano le strategie per riconoscere le fake news, gli strumenti per verificarne la veridicità e l'importanza di un approccio critico alle fonti di informazione. Solo così possiamo fare scelte consapevoli e contribuire a un processo elettorale realmente democratico e informato.

I tre video informativi ci mettono in guardia rispetto a tre trappole comunicative.

### **The emotion trap**

Il primo video si concentra su come le nostre emozioni vengono sfruttate online. E' importante rendersi conto in particolare di: contenuti sensazionalistici; linguaggio forte; immagini drammatiche. Prima di postare qualsiasi contenuto controllarne la veridicità.

### **The polarisation trap**

La disinformazione in rete spesso assume la forma di opinioni estreme, espresse in modo aggressivo, che dividono il pubblico. E' invece più proficuo esplorare il terreno comune, le molte sfumature tra due estremi.

### **The flooding trap**

Bots e trolls online inondano i canali di comunicazione online con una quantità enorme di messaggi, spesso anche contraddittori tra loro. Ciò crea confusione, dubbio, inazione, apatia nel pubblico. E' importante controllare sempre le fonti da cui provengono le notizie, e fidarsi dell'informazione di qualità.

[How disinformation works | Episode 1: Playing on emotions](#)

[How disinformation works | Episode 2: Sowing division](#)

[How disinformation works | Episode 3: Flooding the information space](#)

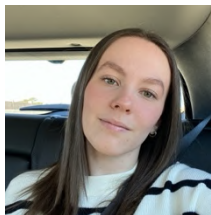
## DEBRIEFING

E' opportuno prevedere alcuni minuti finali di debriefing, durante il quale gli studenti commentano le attività svolte. In particolare, i ragazzi vengono invitati a riflettere su ciò che è accaduto durante l'attività, condividendo le loro osservazioni e impressioni personali. Questo può includere ciò che è andato bene, cosa è stato difficile e come si sono sentiti. Si analizzano i risultati dell'attività rispetto agli obiettivi prefissati. Si discute se gli obiettivi sono stati raggiunti e perché. Si esplorano le lezioni apprese durante l'attività. I partecipanti riflettono su cosa hanno imparato, sia a livello di contenuto sia in termini di competenze o comportamenti.

## IO VOTO ALLE ELEZIONI EUROPEE PERCHÉ' ...

Abbiamo intervistato tre nostri studenti di quinta appena diventati maggiorenni e abbiamo chiesto loro perché hanno votato alle elezioni europee. Ecco i loro contributi:

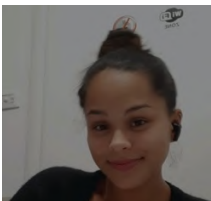
### Camilla Bastasin



Io sono andata a votare perché credo fermamente che il voto sia uno degli strumenti più potenti che sia mai stato dato ai cittadini: solo attraverso il voto e l'espressione della mia preferenza posso far sentire a tutti la mia voce e posso dimostrare che voglio avere un ruolo nelle scelte che riguardano il mio presente e per sperare in un futuro migliore e in una società migliore.

Anche se a molti può sembrare che un singolo voto non faccia la differenza, per me ogni voto conta e partecipare alle elezioni è un segno di maturità poiché rappresenta la capacità di prendere decisioni per il mondo che mi circonda. Infine il voto è un diritto che molte volte viene dato per scontato ma non è così. In molte parti del mondo, ancora oggi, nel 2024, le persone non hanno diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni politiche e io ho deciso di non perdermi questa opportunità anche in segno di rispetto per chi ha lottato per garantire questo diritto e per chi ha meno possibilità di me.

### Rachele Santos Pacheco



Voto per onorare tutte le donne che, sfidando la loro famiglia e i limiti imposti dalla società del loro tempo, hanno lottato per ottenere un diritto che sarebbe dovuto essere loro fin dall'antichità.

Voto perché, nonostante siamo nel 2024, esistono ancora paesi in cui alle donne non è permesso esprimere la propria opinione.

Voto perché credo fermamente che, anche se la mia voce è solo una goccia in un oceano, essa può comunque fare la differenza e contribuire a rendere il mondo un posto migliore.

## Nicolò Pellizzari



lo voto perché votare è un diritto che non tutti hanno e, in quanto tale, va esercitato. Quest'anno, essendo maggiorenne, ho avuto questo privilegio. Proprio perché penso sia un privilegio, credo che questo necessiti di responsabilità e consapevolezza.

Infatti il voto deve essere una scelta ponderata e razionale, la quale richiede del tempo. Non essendo molto informato nell'ambito politico, ho deciso perciò di visionare le proposte di ogni partito e, successivamente, scegliere quello più vicino alle mie idee.

Quest'anno ho votato anche per essere un esempio per mia madre che da parecchi anni non vota, in quanto sostiene di non sentirsi rappresentata dal movimento politico italiano.

Lei non è la sola ad astenersi dal voto, poiché per le elezioni europee del 2024 più del 50% degli italiani ha deciso di non votare.

Credo che questa scelta di sottrarsi al voto sia totalmente sbagliata: uno dei motivi di questa auto-esclusione è rappresentato dal non sposare totalmente le idee di un partito, ma credo che non ci sarà mai un partito, le cui idee saranno condivise al 100% dal votante.

Questo può accadere solo nel caso in cui ci si candidi in politica e si esprimano tutte le proprie idee, fondando un proprio partito. Per questa mia convinzione, anche se non mi sento rappresentato completamente da nessun partito, ho deciso di votare.

# **SECONDA PARTE**



Parlare di identità e valori europei è una sfida complessa, poiché si tratta di concetti astratti che possono risultare difficili da definire con precisione. Allo stesso modo, la comprensione dell'identità nazionale, come quella italiana o francese ad esempio, presenta esattamente le stesse difficoltà. Definire l'identità di un popolo o di uno stato è un processo che deve rispondere agli interessi di chi ne parla e deve riflettere i riferimenti sociali, storici e politici della comunità di appartenenza.

In questo contesto, è essenziale individuare i valori fondamentali dell'Unione Europea e comprendere se essi siano effettivamente condivisi all'interno della comunità dei 27 Stati membri, nonostante le loro diversità storiche e culturali. Questi valori, che includono la dignità umana, la democrazia, la libertà, l'uguaglianza, lo stato di diritto e i diritti umani (art. 2 Trattato di Lisbona), formano la base dell'Unione e ne influenzano la struttura politica.

Essere consapevoli di far parte di una comunità più ampia come l'Unione Europea, che offre numerose opportunità in ambiti quali l'istruzione, i diritti e la mobilità, è fondamentale per comprendere il proprio ruolo di giovani cittadini all'interno di questa realtà. Riflettere su tali aspetti contribuisce a sviluppare un senso di appartenenza e partecipazione attiva alla vita politica e sociale europea.

## COS'È LA CITTADINANZA EUROPEA?

La cittadinanza europea, introdotta dal Trattato di Maastricht nel 1992, è **un concetto giuridico** che identifica ogni cittadino di uno Stato membro come cittadino dell'Unione Europea. Tuttavia, non è l'Unione europea a "concedere" direttamente la cittadinanza, bensì i singoli Stati membri, i quali attribuiscono la cittadinanza europea in aggiunta a quella nazionale.

A livello europeo, esistono inoltre diritti che vengono tutelati dall'Unione. Già la Carta dei Diritti Fondamentali del 2000 elenca varie protezioni. In particolare, i cittadini dell'Unione possono ricorrere ai tribunali europei per tutelarsi da forme di discriminazione. Esistono anche diritti politici, come il diritto di voto alle elezioni del Parlamento europeo, che può essere esercitato in qualsiasi Stato membro in cui il cittadino risiede, senza dover tornare nel proprio Paese di origine. In alcuni casi, è possibile votare anche alle elezioni locali, se lo Stato ospitante lo permette.

Dal punto di vista giuridico, quindi, la cittadinanza europea offre una serie di protezioni concrete, incluso il diritto a ricevere assistenza consolare. Se un cittadino si trova in un Paese membro dove non esiste il consolato del proprio Stato, può rivolgersi a quello di un altro Stato dell'Unione.

Ma la cittadinanza non è solo un costrutto legale. Affinché abbia un vero impatto, infatti, deve essere vissuta e praticata.

**Sentirsi cittadini europei significa agire e vivere secondo i valori e la storia comune dell'Europa.** A partire dal Trattato di Roma del 1957 e poi sempre più con la creazione del mercato interno nel 1992, la libera circolazione di persone, merci, capitali e servizi (le cosiddette quattro libertà) è diventata una realtà che ha portato grandi benefici e maggior coesione non solo in termini economici, ma anche in termini di integrazione politica tra i diversi popoli europei. L'attuazione progressiva delle quattro libertà ha infatti favorito lo scambio di valori e idee, elementi chiave per la creazione di un'identità europea. In particolare, la libera circolazione delle persone è stata ed è tuttora essenziale per la costruzione di una comunità politica. Oggi i cittadini europei possono vivere, lavorare e studiare in uno qualsiasi dei 27 Stati membri.

In conclusione, la cittadinanza europea va intesa sia come struttura giuridica sia come prassi concreta di partecipazione alla vita comunitaria.

Strettamente connesso al concetto di cittadinanza europea è il concetto di identità europea. **Esiste un'identità europea?**

Come si forma, sulla base di quali valori? E quali sono i valori condivisi tra i circa 450 milioni di cittadini europei, ognuno con la sua storia e cultura? A queste domande cercheremo di rispondere nelle pagine seguenti coinvolgendo i nostri studenti in una serie di attività.

Per introdurre il concetto di identità europea si propone agli studenti la visione e l'analisi di due video prodotti dalla Commissione europea nel 2012 allo scopo di celebrare il successo degli allargamenti ad est della Unione europea avvenuti gli anni precedenti (il primo video "The more we are, the stronger we are") e promuovere il futuro allargamento a sud est (il secondo video, "So similar, so different, so European").

Entrambi i video (e molti altri materiali prodotti e pubblicati dalla Commissione europea) mostrano chiaramente che, a livello istituzionale, c'è la consapevolezza dell'importanza del concetto di identità per costruire il senso di appartenenza a una comunità politica. Le istituzioni dell'Unione dimostrano in tal senso una forte volontà di costruire un'identità europea che rispecchi i valori emersi dal processo di integrazione. Identità e valori sono infatti elementi fondamentali per creare un **senso di appartenenza all'Unione europea**, capace di unire cittadini che non solo non sono imparentati tra loro, ma che spesso si considerano stranieri l'uno per l'altro. Questo senso di appartenenza a una comunità politica comune giustifica il "sacrificio" per quella comunità, come il pagamento delle tasse o il combattere insieme contro nemici comuni in caso di guerra. Inoltre, il senso di appartenenza contribuisce a plasmare la percezione del destino di un popolo, suggerendo l'idea di un percorso comune che abbraccia sia la storia passata sia il futuro.

Come ha chiaramente illustrato il sociologo irlandese Benedict Anderson nei suoi lavori, il senso di appartenenza di un popolo non è qualcosa di intrinseco a una società, ma è il risultato di scelte consapevoli fatte da individui per creare una comunità di riferimento. Questa comunità può variare dalla famiglia, alla famiglia allargata, alla comunità locale, nazionale e persino continentale.

Benedict Anderson, nel suo libro *"Imagined Communities: Reflections on the Origin and Spread of Nationalism"*, sostiene che le nazioni sono "comunità immaginate". Secondo Anderson, una comunità è "immaginata" perché i membri di una nazione non conosceranno mai la maggior parte degli altri membri, eppure condividono un senso di appartenenza e connessione. Questa immaginazione è resa possibile attraverso simboli comuni, miti fondatori, e soprattutto attraverso i media e la stampa, che diffondono idee nazionali e creano un senso di identità collettiva. Anderson vede la nazione come un'entità sociale costruita e mantenuta tramite la cultura, la lingua, e le narrazioni condivise. Le "comunità immaginate" sono anche "inventate" nel senso che sono il risultato di processi storici e politici che selezionano e valorizzano certi elementi culturali a scapito di altri. Queste comunità, benché costruite su concetti intangibili e simbolici, hanno un impatto reale e tangibile nella vita delle persone, influenzando le loro azioni e le loro percezioni di se stessi e degli altri.

## “THE MORE WE ARE, THE STRONGER WE ARE”: STORIA DI UN INSUCCESSO

the more we are,  
the stronger we are



Il primo video, "[The more we are, the stronger we are](#)", prodotto dalla Commissione europea nel 2012 per celebrare l'allargamento progressivo dell'Unione europea, non ebbe molto successo e venne ritirato dal sito della Commissione dopo solo un mese dalla sua pubblicazione. Nonostante l'elevato costo di produzione (circa 350.000 euro), il video ricevette numerosi commenti negativi da parte degli spettatori, che ritenevano che non rispecchiasse adeguatamente l'identità e i valori dell'Unione. Molti criticarono la rappresentazione degli stranieri, dipinti come popoli incivili, mentre la figura femminile, allegoria dell'Unione europea, appariva con un atteggiamento paternalistico e di superiorità culturale, richiamando un'immagine di colonialismo. Secondo molti la narrazione del video suggerisce che "gli altri" sono violenti e armati, mentre "noi europei" ci distinguiamo per la nostra civiltà, risolvendo i conflitti con il dialogo, sedendoci attorno a un

tavolo. Il video fu inoltre criticato per gli elementi sessisti, in particolare per la protagonista femminile, simbolo dell'Unione europea, il cui look sembra ispirato all'eroina del film *Kill Bill* di Quentin Tarantino.



Il video può essere utilizzato didatticamente in diversi modi per promuovere lo sviluppo di molte competenze critiche, comunicative e analitiche. Si può introdurre la visione collettiva a un gruppo di studenti, illustrando le motivazioni che hanno portato alla sua realizzazione da parte della Commissione nel 2012, ma senza rivelare in questa fase le ragioni dell'insuccesso e della pressochè immediata rimozione dal sito. Saranno gli studenti stessi al termine dell'analisi del video a cercare di individuare le possibili cause del flop.

Dopo la visione, l'insegnante coinvolgerà gli studenti in una discussione collettiva. Di seguito proponiamo alcune domande specifiche per guidare gli studenti nell'analisi del video. Possono essere proposte tutte o solo alcune, anche in base all'età dei

ragazzi, al tempo a disposizione, al grado di approfondimento analitico che si intende perseguire. Gli studenti possono lavorare in piccoli gruppi e riferire poi in una sessione plenaria:

1. Che impatto ha il video su di voi? Vi piace/non vi piace? Motivate la vostra risposta.
2. Riassumete la trama del video.
3. Secondo voi per quale pubblico è stato pensato il video? Identificate chi potrebbe essere il target principale e spiegate perché secondo voi il video è stato realizzato per questo gruppo specifico.
4. Come vengono rappresentati i diversi personaggi nel video? Analizzate i ruoli, i costumi e le azioni dei personaggi. Quali stereotipi o immagini simboliche vengono usate e cosa rappresentano? Di seguito si propongono alcuni *frames* con i diversi personaggi.





5. Qual è il ruolo dell'ambientazione nel video e come viene rappresentata?  
Esaminate gli elementi visivi che descrivono l'ambientazione. Come contribuisce all'interpretazione della storia?
6. Come viene utilizzato il colore per enfatizzare il messaggio del video?  
Identificate i colori dominanti e discutete il loro significato simbolico. In che modo il colore influenza il messaggio del video?
7. Qual è l'importanza dell'uso del suono nel video?  
Analizzate la colonna sonora, gli effetti sonori e i silenzi. In che modo il suono enfatizza il messaggio del video?
8. In che modo i movimenti della telecamera contribuiscono a raccontare la storia?  
Discutete in particolare la velocità dei tagli e la sequenza delle immagini. Come viene utilizzato il montaggio per costruire la tensione, trasmettere il messaggio o guidare l'attenzione dello spettatore?
9. Come viene costruito il climax del video attraverso immagini, suoni e montaggio?  
Identificate il punto di massimo impatto emotivo e analizzate come le tecniche visive e sonore portano a questo momento.
10. Quali simboli o metafore visive sono utilizzati nel video e quale significato trasmettono?  
Individuate eventuali immagini simboliche o metaforiche. Come contribuiscono questi elementi visivi alla narrazione e alla comprensione del messaggio del video?
11. Qual è il messaggio principale del video?  
Discutete quali idee e valori il video cerca di comunicare agli spettatori.
12. Che emozioni suscita il video negli spettatori?  
Discutete quali emozioni il video sembra voler provocare e come riesce a farlo attraverso la narrazione e le immagini.
13. Quali riferimenti culturali o simbolici sono presenti nel video?  
Identificate simboli, riferimenti culturali o storici e discutete il loro significato nel contesto del messaggio del video.
14. C'è un punto di vista o una prospettiva dominante nel video?  
Riconoscete il punto di vista da cui il video è narrato e analizzate come questa prospettiva potrebbe influenzare la comprensione del messaggio.



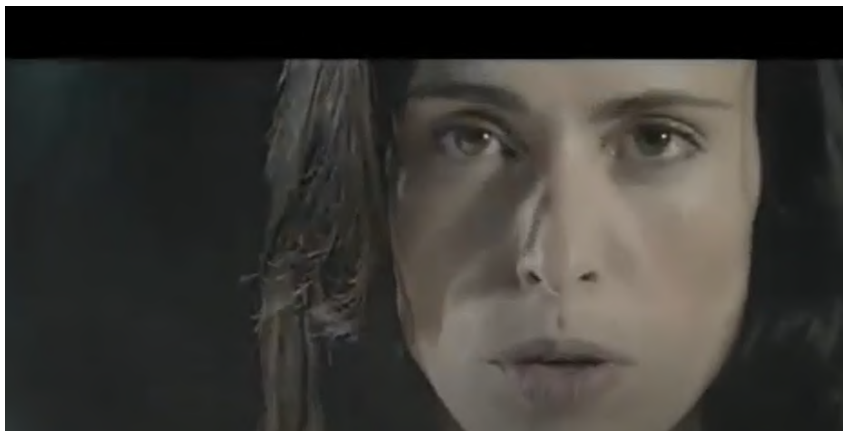
15. Il video presenta qualche tipo di bias o pregiudizio?

Considerate se ci sono rappresentazioni che potrebbero essere viste come parziali o che escludono certi gruppi o punti di vista. Come queste scelte influenzano il messaggio?

**16. Secondo voi il video ha avuto successo oppure no? Motivate adeguatamente la vostra opinione.**

La domanda 16 è la più importante e ogni gruppo di studenti dovrà riferire in plenaria l'opinione del gruppo.

Di seguito si propongono alcuni *frames* particolarmente significativi tratti dal video. Possono essere proiettati durante la riflessione collettiva in plenaria per incoraggiare la discussione e orientare lo sguardo degli studenti verso gli elementi visivi più significativi.







### **Follow-up**

Come attività di follow-up, proponiamo agli studenti di leggere un articolo tratto dal *Guardian* che commenta la notizia del ritiro del video "The more we are, the stronger we are" da parte della Commissione Europea nel 2012. Dopo la lettura, gli studenti discuteranno le ragioni che hanno portato alla controversia e al ritiro del video, esplorando come diversi media e pubblici abbiano reagito al suo contenuto. Saranno incoraggiati a riflettere criticamente sull'impatto culturale e politico del video e a esprimere le loro opinioni su come le rappresentazioni visive e narrative possano influenzare la percezione del pubblico. Al termine della discussione, ogni gruppo presenterà le proprie conclusioni alla classe, argomentando il loro punto di vista in modo articolato.

<https://www.theguardian.com/world/2012/mar/06/european-commission-criticised-racist-ad>

### **European commission criticised for 'racist' ad**

Nicholas Watt, *chief political correspondent* Tue 6 Mar 2012 15.11 CET

*The European commission has been forced to withdraw a high-budget video promoting the EU amid accusations that it depicts other cultures in a racist manner.*

A row broke out after the enlargement directorate of the European commission, which is responsible for the expansion of the EU, released a video clip that was designed to appeal to young voters.

The video, entitled Growing Together, features a white woman dressed in yellow – the colour of the stars of the EU – walking calmly through a warehouse. As a gong sounds, she looks behind her as an aggressive Chinese-looking man shouting kung fu slogans jumps down in the style of the film Crouching Tiger, Hidden Dragon.

As he moves towards her, an Indian-looking man in traditional dress wielding a knife levitates towards her. He is a master of kalaripayattu, a martial art from the southern Indian state of Kerala. As she deals with him, a black man with dreadlocks cartwheels towards her in the style of capoeira, the Brazilian martial art.

The woman stares at the men. She then multiplies herself to form a circle around the men who drop their weapons and sit down. The woman's yellow outfit then turns into the stars of the EU.

The video shows the words: "The more we are, the stronger we are." It then says: "Click here to learn more about EU enlargement."

Raoul Ruparel, of Open Europe, said: "This was an ill-advised move by the European commission. It is strange because normally there is something of the Kum Ba Yah about the commission. But it has produced a video which shows a white female being threatened by foreign men with weapons. This is in dubious taste and judgment.

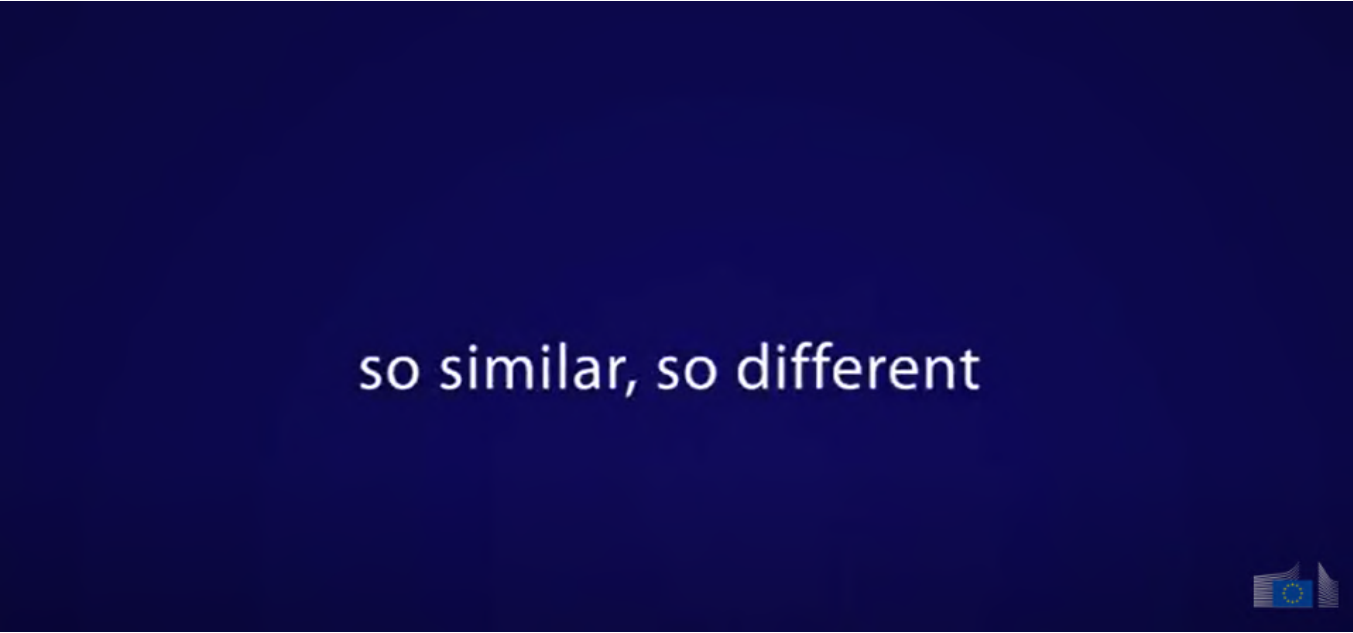
"We also question whether it was necessary to produce the video in the first place. We are in favour of EU enlargement but we are not sure that making viral videos is the best way to go about that."

Stefano Sannino, the director general of the enlargement division of the European commission, said: "We have received a lot of feedback on our latest video clip, including from people concerned about the message it was sending. It was a viral clip targeting, through social networks and new media, a young audience (16-24) who understand the plots and themes of martial arts films and video games. The reactions of these target audiences to the clip have in fact been positive, as had those of the focus groups on whom the concept had been tested.

"The clip featured typical characters for the martial arts genre: kung fu, capoeira and kalaripayattu masters; it started with demonstration of their skills and ended with all characters showing their mutual respect, concluding in a position of peace and harmony. The genre was chosen to attract young people and to raise their curiosity on an important EU policy. The clip was absolutely not intended to be racist and we obviously regret that it has been perceived in this way. We apologise to anyone who may have felt offended. Given these controversies, we have decided to stop the campaign immediately and to withdraw the video."

## “SO SIMILAR, SO DIFFERENT, SO EUROPEAN”

Dopo l'insuccesso di “The more we are, the stronger we are”, la Commissione europea propose un secondo video, intitolato “So similar, so different, so European” [https://youtu.be/R\\_jRjPl9iRQ?si=iKp\\_8yYX2Ngr3B18](https://youtu.be/R_jRjPl9iRQ?si=iKp_8yYX2Ngr3B18), che fu accolto dal pubblico con maggior simpatia rispetto al primo pur non mancando le critiche. Il video compare ancora nel canale YouTube della Commissione e viene presentato nel modo seguente:



so similar, so different

“Con lo slogan "Così simili, così diversi, così europei", il video mostra quanto possa essere affascinante e sorprendente il Sud-est europeo. Sì, la regione è diversa, ed è proprio questa diversità a renderla così vivace, emozionante e affascinante. Ma è davvero così diversa?”

Una cosa è certa: il Sud-est europeo ha subito enormi cambiamenti negli ultimi 20 anni, per non parlare dell'ultimo decennio. Sulla strada verso l'Unione Europea, i paesi della regione hanno trasformato le loro società, implementando una serie di riforme profonde. E chiunque non conosca il Sud-est europeo sarebbe probabilmente sorpreso di scoprire quanti tesori ha nascosto, quanto potenziale possiede e quanta bellezza c'è da scoprire.

La Croazia è diventata il 28° Stato membro dell'UE il 1° luglio 2013. Albania, Bosnia ed Erzegovina, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Kosovo, Montenegro, Serbia e Turchia sono candidati o potenziali candidati per l'adesione all'Unione europea.”

Il video fu realizzato per incoraggiare il pubblico a mettere in discussione la propria percezione dei paesi del Sud-est europeo che aspirano a entrare nell'Unione europea, evidenziando i molti elementi che Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia del Nord, Islanda, Kosovo, Montenegro, Serbia e Turchia hanno in comune con altri paesi europei dalla forte identità culturale, come la Grecia, la Spagna e l'Italia. Il messaggio del video sottolinea evidentemente lo slogan dell'UE "Uniti nella diversità". Come già accennato sopra, l'accoglienza da parte del pubblico fu migliore rispetto al precedente, anche se non sono mancate anche in questo caso critiche e polemiche da parte del pubblico. Tra alcuni spettatori infatti il video ha generato un dibattito acceso, con opinioni polarizzate che riflettevano preoccupazioni riguardo alla rappresentazione stereotipata dei paesi europei, la percezione di propaganda da parte della Commissione, la mancanza di reale diversità e la superficialità del messaggio. Le polemiche evidenziano le diverse sensibilità esistenti riguardo alla costruzione dell'identità europea e alle differenze culturali all'interno dell'Unione Europea.

Anche in questo caso il video può essere utilizzato didatticamente in diversi modi per promuovere lo sviluppo di competenze critiche, comunicative e analitiche. Si può proporre la visione collettiva del video dopo una breve introduzione da parte dell'insegnante che illustra solamente quando il video fu realizzato e a che scopo. In questa prima fase è opportuno non anticipare agli studenti le polemiche e le controversie suscitate dalla visione della clip. Saranno gli studenti stessi, in una seconda fase e opportunamente guidati dall'insegnante, a riflettere criticamente sul contenuto della clip.

Di seguito proponiamo alcune domande-guida pensate per stimolare una riflessione critica e approfondita sui contenuti del video, incoraggiando gli studenti a considerare diversi punti di vista e ad analizzare i messaggi sottostanti. I ragazzi possono lavorare in piccoli gruppi e riferire poi in plenaria:

### **1. Qual è il messaggio principale del video?**

Rifletti su quale sia l'obiettivo della Commissione Europea nel promuovere questo video e come cerca di comunicare l'idea di unità europea.

### **2. In che modo il video rappresenta l'idea di "unità nella diversità", il motto della UE?**

Analizza come il video mostra le somiglianze e le differenze tra i cittadini europei e discuti se ritieni che questa rappresentazione sia efficace.

### **3. Quali stereotipi culturali sono presenti nel video, se ce ne sono?**

Identifica eventuali stereotipi sulle nazionalità o culture europee che appaiono nel video e discuti come questi potrebbero influenzare la percezione degli spettatori.

### **4. Il video riflette adeguatamente la diversità culturale e sociale dell'Europa?**

Considera se il video riesce a rappresentare la varietà di culture, etnie, lingue e storie presenti nel continente europeo. Spiega perché sì o perché no.

### **5. Come vengono presentati i paesi dell'Europa dell'Est rispetto a quelli dell'Europa occidentale?**

Analizza se ci sono differenze nel modo in cui vengono rappresentati i paesi dell'Europa dell'Est rispetto a quelli dell'Europa occidentale, e cosa questo potrebbe implicare.

### **6. In che modo il video affronta il tema dell'identità europea?**

Discuti se il video offre una visione coerente e inclusiva dell'identità europea o se sembra promuovere un'idea più limitata di cosa significa essere europeo.

### **7. Cosa pensi dell'estetica e dello stile del video? In che modo influenza il messaggio che vuole trasmettere?**

Riflettete su come la musica, le immagini e il montaggio influenzano la ricezione del messaggio e se contribuiscono a rafforzare o a indebolire il messaggio del video.

### **8. Il video può essere considerato una forma di propaganda? Perché sì o perché no?**

Esamina gli elementi del video e discuti se ritieni che sia stato creato per influenzare l'opinione pubblica su determinate questioni, come l'unità europea o l'identità comune.

**9. Come pensi che le persone di diverse età, origini culturali e paesi europei possano reagire a questo video?**

Rifletti su come il video potrebbe essere percepito in modo diverso da persone con esperienze e prospettive diverse.

**10. Quali elementi aggiungereesti o modifichereesti nel video per renderlo più rappresentativo della realtà europea?**

Pensa a come il video potrebbe essere migliorato per riflettere meglio la complessità e la diversità dell'Europa contemporanea.

**11. Soffermati a considerare l'immagine conclusiva della bambina albanese che saluta.** Quale significato e quale impatto emotivo attribuisce alla scena? Quali ulteriori considerazioni e riflessioni si possono fare?



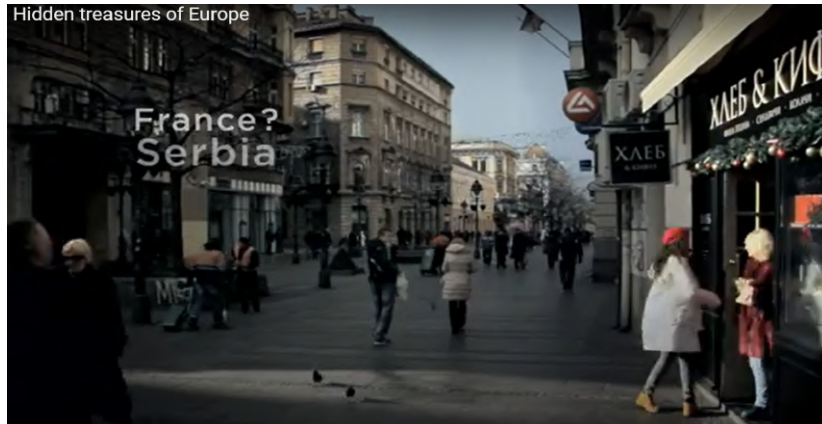
Come per il video precedente, qui di seguito sono presentati alcuni *frames* particolarmente significativi. Questi possono essere proiettati durante la riflessione collettiva in plenaria per stimolare la discussione e aiutare gli studenti a concentrarsi meglio sui temi trattati. Inoltre, l'insegnante può invitare gli studenti a commentare le diverse coppie di paesi messe a confronto, ponendo domande come: perché sono stati scelti proprio quei paesi? Cosa hanno in comune? Cosa sanno gli studenti di ciascun paese? Li hanno mai visitati, ne conoscono la lingua o conoscono persone provenienti da lì?



Hidden treasures of Europe



Hidden treasures of Europe



Hidden treasures of Europe



Bosnia and Herzegovina

Hidden treasures of Europe



United Kingdom?  
The former Yugoslav Republic of  
Macedonia

Hidden treasures of Europe



Hidden treasures of Europe



Hidden treasures of Europe



Hidden treasures of Europe



## Follow-up LA UE DEL FUTURO

Potrebbe essere utile come attività di follow-up soffermarsi a considerare lo stato dell'arte dell'integrazione nella Ue dei paesi del Sud-est europeo e degli altri paesi candidati. La lezione può iniziare con un riepilogo dei sei successivi allargamenti dell'Unione avvenuti nel corso della storia. L'insegnante può soffermarsi sui criteri di adesione alla Ue così come furono formalizzati nel Consiglio europeo di Copenhagen del 1993. A tale scopo si raccomanda di utilizzare il sito del Consiglio europeo <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/>, in cui sono descritti i criteri politici, economici e di capacità amministrativa e istituzionale. Saranno quindi spiegate le fasi del processo di adesione e il ruolo esercitato dal Consiglio. Si raccomanda anche la lettura della seguente pagina di wikipedia [https://it.wikipedia.org/wiki/Allargamento\\_dell%27Unione\\_europea](https://it.wikipedia.org/wiki/Allargamento_dell%27Unione_europea).



Successivamente, l'insegnante chiederà ai ragazzi di consultare il portale della Ue o wikipedia con l'obiettivo di scoprire quali sono – al momento attuale - i paesi candidati all'adesione all'Unione (Montenegro, Serbia, Turchia, Macedonia del Nord, Albania, Ucraina, Moldova, Bosnia-Erzegovina) e quelli che hanno fatto richiesta di adesione (Georgia).

Gli studenti vengono suddivisi in piccoli gruppi di lavoro. Ciascun gruppo sceglierà uno tra i paesi elencati sopra e condurrà una ricerca sulla sua attuale situazione socioeconomica, nonché sullo stato dell'arte della sua candidatura ad entrare nella Ue. A tal fine, l'insegnante metterà a disposizione un elenco di siti web (siti ufficiali del Consiglio e della Commissione europea e wikipedia) da cui iniziare la ricerca. In particolare, si richiederà ai ragazzi di mettere in luce eventuali criticità specifiche e i progressi compiuti dal paese in questione. Gli studenti dovranno cercare di valutare quanto il paese sia prossimo o lontano dall'ingresso nella Ue. Il prodotto finale sarà una presentazione multimediale da esporre in plenaria agli altri compagni.

## ALLA RICERCA DI UN'IDENTITÀ EUROPEA



Il concetto di identità di una comunità politica come l'Unione Europea è complesso e sfaccettato. Generalmente si individuano tre principi fondamentali su cui essa si basa:

1. **La visione di un futuro comune:** È essenziale che l'UE coltivi l'idea di un futuro condiviso e costruito collettivamente. La visione di un destino comune ha già dimostrato la sua forza unificatrice in contesti multiculturali, come gli Stati Uniti. In questo senso, immaginare e lavorare per un futuro in cui tutte le nazioni europee contribuiscano alla costruzione di un progetto politico comune può diventare un collante fondamentale.
2. **Il valore intrinseco della diversità:** L'Unione europea dovrebbe considerare la diversità non solo come un valore da rispettare, ma come una risorsa da proteggere e valorizzare. Per fare ciò, è necessario istituzionalizzare la tolleranza e il riconoscimento reciproco, in modo che ogni singola identità culturale all'interno dell'Unione venga rispettata e tutelata. Tale principio implica che la comprensione e l'accettazione delle differenze siano alla base dell'identità europea.

3. **Inclusività:** L'identità europea deve fondarsi su una concezione civica della cittadinanza, intesa come partecipazione e appartenenza attiva alla comunità, piuttosto che su miti storici o etnici di dubbia validità. Ciò significa che chiunque rispetti i valori democratici e partecipa attivamente alla vita comunitaria può sentirsi parte dell'Unione, indipendentemente dalla sua origine culturale o etnica.

Questi principi riflettono **un'idea di cittadinanza europea aperta e in evoluzione**. Diversamente dalla visione tradizionale di nazionalità, che spesso si basa più su elementi culturali e storici comuni, l'identità europea deve essere vista come **un processo dinamico, capace di adattarsi e includere nuove identità man mano che l'Unione si espande**. Questo approccio aperto e inclusivo è cruciale per il futuro allargamento dell'Unione verso i Balcani, la Georgia, l'Ucraina e altri paesi.

Tuttavia, emergono degli aspetti problematici: quanta diversità può essere sostenuta all'interno di una comunità senza perdere la coesione? Quali sono gli elementi essenziali che tengono uniti popoli così diversi? La sfida consiste nel trovare un equilibrio tra l'unità necessaria per funzionare come un'entità politica e la diversità che arricchisce la comunità.

In passato, il dibattito sull'identità europea ha sollevato questioni complesse. Ad esempio, nei primi anni 2000, prima della firma del Trattato di Lisbona, si discusse sulla possibilità di adottare una **Costituzione europea** che affermasse esplicitamente le radici giudaico-cristiane dell'Unione. Questa proposta fu scartata perché troppo esclusiva, dato che non rifletteva la diversità religiosa e culturale dell'Europa, dove una parte significativa della popolazione professa religioni diverse, come l'Islam. Questo episodio dimostra quanto sia difficile trovare un consenso su ciò che costituisce l'identità europea e su quali valori essa debba fondarsi.

Il problema dell'Unione europea oggi è che manca di strutture formative che possano coltivare un senso di appartenenza comune. Senza un sistema educativo che insegni la storia e la cittadinanza europea, è difficile immaginare la costruzione di una vera identità europea. Addirittura alcuni cittadini vedono l'Unione europea come un'entità estranea o addirittura come una forza d'occupazione, come dimostrato dalle proteste dei contadini a Bruxelles nella primavera del 2024. L'assenza di un'identità condivisa limita anche la possibilità di sviluppare politiche comuni in ambiti cruciali come la fiscalità, la giustizia e la politica estera.

Un parallelo può essere tracciato con la storia italiana: prima si è costruito lo Stato italiano, e solo successivamente si è lavorato per creare un senso di identità nazionale tra gli italiani ("L'Italia è fatta, ora bisogna fare gli italiani!" è la celebre frase generalmente attribuita a Massimo D'Azeglio dopo la nascita dello stato italiano nel 1861). L'UE è nata da interessi economici comuni che hanno portato alla creazione di istituzioni sovranazionali e che a loro volta hanno portato a una sempre maggiore integrazione politica. Tuttavia, questo processo non ha ancora portato alla formazione di una vera comunità con una identità definita.

In conclusione, per rafforzare l'Unione Europea e renderla più coesa, è necessario promuovere una maggiore comprensione reciproca tra i suoi cittadini, costruire strutture educative comuni e trovare un equilibrio tra unità e diversità. Solo così l'UE potrà continuare ad espandersi e includere nuovi membri senza perdere di vista i valori fondamentali che la caratterizzano.

## QUANTO EUROPEO TI SENTI?

Per introdurre il concetto di identità e cittadinanza europea, è importante innanzitutto far riflettere i ragazzi sul loro senso di appartenenza alla comunità dell'Unione europea, su quanto si sentano europei e su quale impatto concreto l'Unione ha nella loro esperienza quotidiana. Solo partendo da una presa di coscienza personale si può iniziare un percorso di conoscenza e approfondimento.

Inoltre, altrettanto importante è proporre ai ragazzi attività pratiche che stimolino il pensiero critico, il coinvolgimento personale e il dibattito collettivo. Di seguito riportiamo tre "esercizi" che abbiamo svolto con gruppi di studenti di terza e quarta superiore durante l'anno scolastico 2023-2024. Tali attività hanno dato buoni risultati in termini di partecipazione attiva, coinvolgimento e aderenza al task da parte degli studenti.

Per le attività proposte si individuano i seguenti obiettivi didattici:

- Stimolare la consapevolezza personale sulla UE
- Promuovere la comprensione dell'identità europea
- Sviluppare il pensiero critico e il dibattito collettivo
- Incoraggiare l'interazione e la collaborazione
- Applicare le conoscenze alla vita reale

### 1) CITTADINI AL 100%

Utilizzando la carta scotch, gli studenti tracciano sul pavimento dell'aula una linea della lunghezza di circa 7 metri che rappresenta idealmente il senso di appartenenza all'Unione europea, in un continuum che idealmente si estende da "mi sento europeo allo 0%" a "mi sento europeo al 100%". Sulla linea si possono indicare le decine in sequenza (10, 20, 30, ecc.). L'insegnante chiede poi agli studenti della classe in che percentuale si sentono cittadini europei e di posizionarsi fisicamente lungo la linea nel punto che rappresenta il loro senso di cittadinanza. È importante lasciare ai ragazzi alcuni minuti per riflettere sulla domanda "**Quanto ti senti europeo?**" e poi prendere posizione sulla linea tracciata a terra. Oltre a far riflettere sulla propria "europeità", questa semplice attività impone ai ragazzi di prendere una posizione e spinge quindi a porsi in modo ineludibile rispetto ai compagni, mettendosi in gioco e confrontandosi con gli altri.

### 2) DILLO CON UN POST-IT

In base alla percentuale scelta, i ragazzi vengono invitati a formare piccoli gruppi più o meno omogenei in termini di percentuale di "europeità". Ogni gruppo si posiziona poi attorno a un banco su cui trovano un poster e alcuni post-it. I



ragazzi dovranno confrontarsi tra loro e indicare in ciascun post-it la ragione che li spinge a sentirsi europei, facendo anche un esempio concreto di una situazione in cui si sentono europei. Più il senso di cittadinanza è forte tra i ragazzi, più post-it saranno attaccati al poster. Tutti i gruppi dovranno produrre almeno un post-it. Solamente il gruppo che si identifica nello 0% potrà astenersi.

In una sessione plenaria, ogni gruppo illustrerà poi agli altri i propri esempi di “europeità”. Questa fase può diventare un’occasione importante di apprendimento per i ragazzi e il ruolo dell’insegnante è cruciale perchè potrà infatti confermare, oppure precisare, correggere, approfondire i vari esempi prodotti dai ragazzi. E’ importante anche stimolare la discussione tra i ragazzi stessi, chiedendo loro eventualmente di chiarire o precisare o confrontare le varie risposte.

### 3) MAPPA PERSONALE DELL’UNIONE EUROPEA

Lavorando in piccoli gruppi (anche gli stessi dell’attività precedente), i ragazzi dovranno ora confrontarsi con la propria “esperienza” concreta nell’Unione europea. A ogni gruppo viene fornita una cartina muta dell’Unione. I ragazzi dovranno identificare i diversi stati membri e dovranno poi colorare quelli in cui sono stati e cosa conoscono della nazione (lingua, aspetti culturali, persone o luoghi significativi, tradizioni, cibi, ecc.). A turno quindi indicheranno ai compagni la propria esperienza e ciascun gruppo dovrà identificare il compagno “più europeo” del gruppo.

Infine, in plenaria, si potrà eleggere **il compagno più europeo della classe.**

## DEBRIEFING

Anche al termine di questa lezione, è opportuno prevedere alcuni minuti finali di debriefing, durante il quale gli studenti commentano le attività svolte. In particolare, i ragazzi vengono invitati a riflettere su ciò che è accaduto durante l'attività, condividendo le loro osservazioni e impressioni personali. Questo può includere ciò che è andato bene, cosa è stato difficile e come si sono sentiti. Si analizzano i risultati dell'attività rispetto agli obiettivi prefissati. Si discute se gli obiettivi sono stati raggiunti e perché. Si esplorano le lezioni apprese durante l'attività. I partecipanti riflettono su cosa hanno imparato, sia a livello di contenuto sia in termini di competenze o comportamenti.

## UNIONE EUROPEA: QUALI VALORI?

Nella presente sezione si entra nel vivo del dibattito sui valori europei. Partendo dalle loro esperienze personali, i ragazzi rifletteranno sui valori che considerano importanti e li metteranno a confronto con quelli promossi dall'Unione europea.

Trattare i valori dell'Unione europea in classe con studenti della scuola secondaria è un compito delicato e complesso, poiché richiede loro di considerare non solo il proprio orizzonte valoriale ma anche di provare a immaginarsi parte di una comunità più vasta di cui nel migliore dei casi hanno solo una conoscenza frammentaria. È pertanto fondamentale avvicinare gradualmente gli studenti al tema, partendo dal loro vissuto per poi esplorare la dimensione comunitaria, garantendo così una comprensione più approfondita e consapevole.

Inoltre, l'approccio metodologico-didattico che riteniamo essere il più efficace con studenti della scuola secondaria superiore è l'apprendimento attivo, in cui gli studenti costruiscono il proprio sapere attraverso esperienze, interazioni e riflessioni. Aniché concentrarci esclusivamente su concetti teorici, si parte dall'analisi di dati concreti tratti da una selezione di *slides* basate sui **sondaggi** più recenti di Eurobarometro. L'utilizzo di questi materiali ci permetterà di esplorare le opinioni e le percezioni dei cittadini dell'Unione in modo tangibile e realistico. Tale approccio ha lo scopo di evitare discorsi astratti e di rendere la discussione più ancorata alla realtà, offrendo agli studenti contenuti rilevanti e stimolanti. La lezione non solo fornirà una comprensione abbastanza approfondita dei valori europei, ma favorirà anche lo sviluppo di competenze essenziali come la lettura, l'analisi critica e la capacità di interpretare e confrontare grafici e dati. Pertanto, l'obiettivo è intraprendere un percorso pratico e coinvolgente che ci aiuti a comprendere meglio cosa significhi essere cittadini dell'Unione europea.

I valori dell'UE sono enunciati all'articolo 2 del [trattato di Lisbona](#) e nella [Carta dei diritti fondamentali dell'UE](#). Li riportiamo di seguito:

L'Unione europea si fonda sui seguenti valori:

### **Dignità umana**

La dignità umana è inviolabile. Deve essere rispettata e tutelata e costituisce la base stessa dei diritti fondamentali.

### **Libertà**

La libertà di movimento conferisce ai cittadini il diritto di circolare e soggiornare liberamente nell'Unione europea. La libertà

individuali, quali il rispetto della vita privata, la libertà di pensiero, di religione, di riunione, di espressione e di informazione, sono tutelate dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

### **Democrazia**

Il funzionamento dell'UE si fonda sulla democrazia rappresentativa. Un cittadino europeo gode automaticamente di diritti politici. Ogni cittadino adulto dell'UE ha il diritto di eleggibilità e di voto alle elezioni del Parlamento europeo. I cittadini dell'UE hanno il diritto di candidarsi e di votare nel loro paese di residenza o in quello di origine.

### **Uguaglianza**

Uguaglianza significa riconoscere a tutti i cittadini gli stessi diritti davanti alla legge. Il principio della parità tra uomo e donna è alla base di tutte le politiche europee, ed è l'elemento su cui si fonda l'integrazione europea. Si applica in tutti i settori. Il principio della parità di retribuzione per lo stesso lavoro è stato sancito dal trattato di Roma del 1957.

### **Stato di diritto**

L'UE si fonda sullo Stato di diritto. Tutti i suoi poteri riposano cioè su trattati liberamente e democraticamente sottoscritti dai paesi dell'UE. Il diritto e la giustizia sono tutelati da una magistratura indipendente. I paesi dell'UE hanno conferito alla Corte di giustizia dell'Unione europea la competenza di pronunciarsi in maniera definitiva e tutti devono rispettare le sentenze emesse.

### **Diritti umani**

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tutela i diritti umani, fra cui il diritto a non subire discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto di accesso alla giustizia.

## **OBIETTIVI DIDATTICI**

In una unità didattica incentrata sui valori europei, si possono identificare i seguenti obiettivi:

1. Conoscenza dei Valori Fondamentali della UE: Far conoscere agli studenti i valori fondamentali dell'Unione Europea, come la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani.
2. Sviluppo del Pensiero Critico: Promuovere il pensiero critico, invitando gli studenti a riflettere sull'importanza di questi valori nella loro vita quotidiana e nella società.
3. Consapevolezza della dimensione comunitaria europea: Accrescere la consapevolezza degli studenti riguardo alla dimensione comunitaria e alla loro identità come cittadini europei.
4. Promozione dell'Inclusione e del Rispetto: Favorire l'inclusione e il rispetto delle diversità culturali e sociali, rafforzando il senso di appartenenza a una comunità più ampia.
5. Sviluppo delle Competenze Civiche: Insegnare agli studenti l'importanza di partecipare attivamente alla vita democratica e di comprendere i loro diritti e doveri come cittadini europei.

## COS'È L'EUROBAROMETRO?

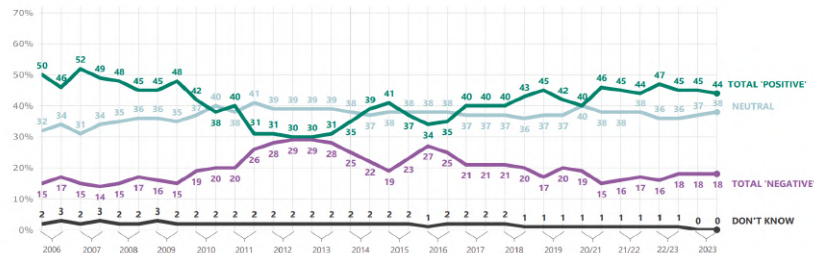
L'Eurobarometro è uno strumento fondamentale dell'Unione Europea per capire cosa pensano e sentono i quasi 450 milioni di cittadini europei su vari temi, come la politica, l'economia, l'ambiente e i diritti umani. Lo si può immaginare come un grande sondaggio, condotto regolarmente in tutti i Paesi membri, che raccoglie le opinioni di migliaia di persone su questioni che influenzano la nostra vita quotidiana e il futuro dell'Europa. Grazie all'Eurobarometro, le istituzioni dell'Unione possono ascoltare direttamente la voce dei cittadini, comprendere le loro preoccupazioni, le loro speranze e i loro bisogni, e usare queste informazioni per prendere decisioni più vicine alla realtà di chi vive in Europa. Questo strumento ci permette anche di confrontare le diverse opinioni nei vari Paesi e di vedere come cambiano nel tempo, rendendo più chiaro come si evolve la nostra società e quali valori sono importanti per noi come europei.

L'Eurobarometro conduce le sue indagini attraverso una serie di sondaggi strutturati e rigorosi che vengono somministrati in tutti i paesi membri dell'Unione Europea. I sondaggi sono progettati per raccogliere un'ampia gamma di opinioni e percezioni su temi specifici, come la situazione economica, la fiducia nelle istituzioni europee, le questioni sociali, l'ambiente e molto altro.

Per garantire che i dati raccolti siano rappresentativi, l'Eurobarometro seleziona un campione casuale di cittadini da ogni Stato membro. Il campione è accuratamente bilanciato per riflettere la composizione demografica della popolazione in termini di età, sesso, livello di istruzione, occupazione e area geografica. In questo modo, i risultati dei sondaggi possono rappresentare in modo accurato le opinioni dell'intera popolazione europea.

## CHE IMMAGINE HAI DELL'UNIONE EUROPEA?

D78 In general, does the EU conjure up for you a very positive, fairly positive, neutral, fairly negative or very negative image?  
(% - EU)



<file:///C:/Users/Utente/Downloads/Eurobarometer Standard 100 Autumn 2023 presentation en.pdf>

Il grafico D78 tratto da Standard Eurobarometer 100 Autumn 2023 può essere utilizzato per avviare la lezione. Esso illustra la percezione dell'Unione europea da parte dei suoi cittadini nell'arco temporale che va dai primi anni 2000 al 2023.

L'insegnante può proporre di leggere i dati insieme alla classe e chiedere ai ragazzi quando è prevalso un atteggiamento di positività nei confronti dell'Unione europea e quando è prevalso un atteggiamento più negativo, provando anche ad individuare le possibili ragioni di tali atteggiamenti. I quattro momenti di maggior positività e negatività saranno poi opportunamente evidenziati sulla slide.

Dal grafico si evince che vi sono stati due momenti in cui c'è stata molta positività nella percezione, a inizio anni 2000 in seguito all'allargamento dell'Unione e dopo il 2020. Al contrario, in due punti gli atteggiamenti estremi (total positive e total negative) si avvicinano ed essi corrispondono a due momenti difficili per l'unione: gli effetti della crisi economico-finanziaria nel 2012-2013 la crisi migratoria nel 2015-2016. Sarà opportuno cercare di individuare assieme agli studenti le ragioni di questi cambiamenti nella percezione della UE da parte dei suoi cittadini soffermandosi sulla storia recente dell'Unione europea ed eventualmente approfondendo gli eventi principali. Molto utili a tal proposito sono le *timelines* disponibili nel [Learning Corner della EU](#).

Probabilmente i ragazzi (anche a seconda dell'età) avranno più familiarità con gli eventi più recenti, avendoli vissuti in prima persona. L'insegnante potrà partire proprio dalle conoscenze dei ragazzi ed eventualmente completare il quadro. Tra il 2020 e il 2021 molti fattori hanno contribuito ad una visione positiva della UE, ad esempio la Brexit, la risposta alla pandemia da Covid-19, l'approvazione del Next Generation EU, la pronta risposta all'invasione russa dell'Ucraina.

## L'UNIONE EUROPEA: UN LUOGO DI STABILITÀ IN UN MONDO TURBOLENTO

QB4.4. For each of the following statements, do you totally agree, tend to agree, tend to disagree or totally disagree. -The European Union is a place of stability in a troubled world (%)

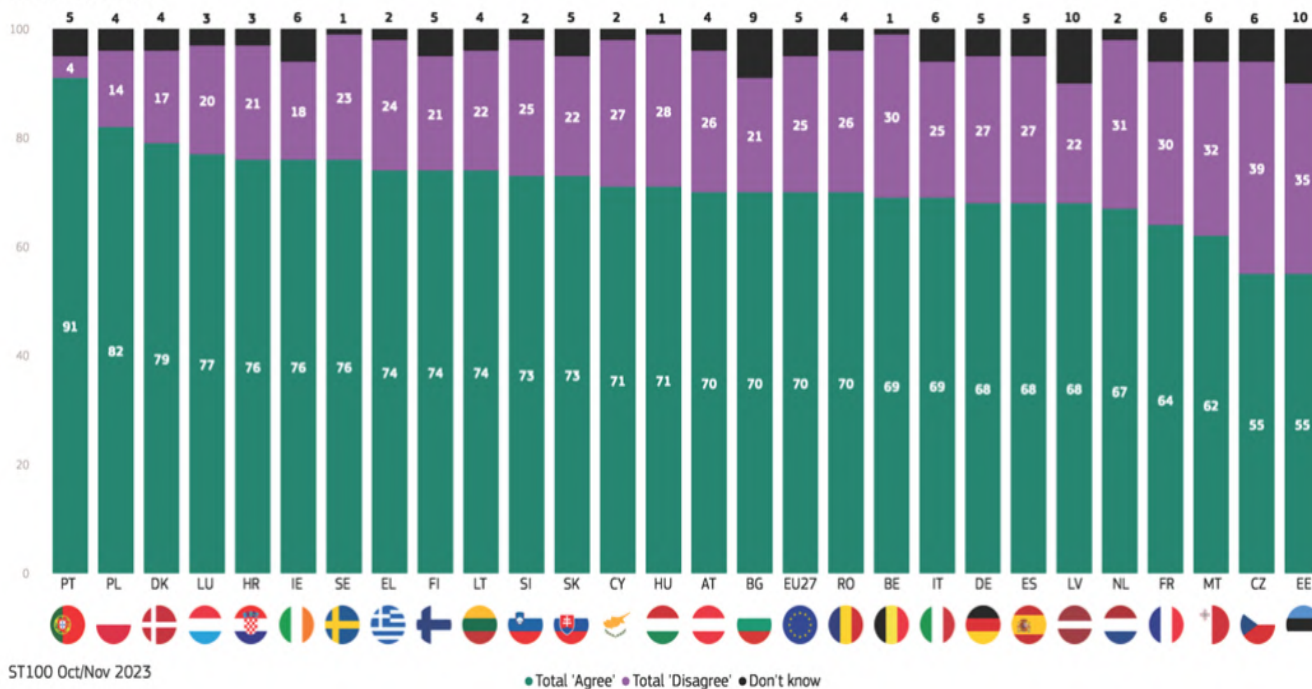


Immagine tratta da Standard Eurobarometer 100 - Autumn 2023

<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3053>

L'insegnante mostra la *slide* qui sopra, chiede ai ragazzi di leggerla e proporre delle considerazioni circa i dati che emergono (il lavoro può essere fatto individualmente o in piccoli gruppi).

Il grafico illustra come nell'autunno 2023 la percezione della UE da parte dei cittadini europei sia decisamente positiva con 7 cittadini europei su 10 (il 70%) che ritengono che la UE sia un posto di stabilità in un mondo turbolento. In tutti gli stati membri più della metà degli intervistati è d'accordo su questo.

E' molto utile che l'insegnanti si soffermi a considerare con gli studenti le possibili ragioni che stanno alla base di questa visione di stabilità dell'Unione. Le domande da rivolgere agli studenti sono le seguenti:

- Secondo voi perchè l'Unione europea è considerata dai più un posto tranquillo in un mondo irrequieto e pieno di conflitti?
- Siete d'accordo con il 70% dei cittadini europei? Perchè, perchè no?
- Quali altre considerazioni si possono fare osservando i dati della slide?

E' importante che l'insegnante si soffermi ad ascoltare i contributi degli studenti in quanto le opinioni espresse possono essere anche molto diverse tra loro, a seconda del background culturale dei ragazzi e della presenza o meno di una situazione migratoria alle spalle. La dimensione multiculturale è ormai un dato di fatto nelle aule scolastiche in Italia.

Un altro elemento su cui far riflettere i ragazzi è la distribuzione geografica dei dati. In quali stati membri la percentuale è più alta? In quali è più bassa? Perchè?

Una ragione può senz'altro essere rappresentata dalla vicinanza o meno alla zona di conflitto Russia-Ucraina, dove gli Stati membri più lontani mostrano percentuali molto più elevate.

### **Giardino versus giungla?**

Un'attività interessante può essere quella di esplorare con gli studenti ancora più a fondo l'idea di "giardino" sottesa alla situazione europea, mentre il resto del mondo viene rappresentato come un posto attraversato da conflitti.

Tale rappresentazione ci riporta alla celebre frase pronunciata nel 2022 da Josep Borrell, l'Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza: l'Europa è come un "giardino, abitato da "persone privilegiate", ma circondato dalla "giungla", cioè il resto del mondo.

### **Cosa ha detto Borrell?**

Nel 2022, durante un discorso a un evento accademico per gli studenti del Collegio d'Europa di Bruges, Borrell ha fatto una dichiarazione controversa. Ha detto che l'Unione Europea è come un "giardino" e che il resto del mondo è come una "giungla". Qui il testo integrale del discorso che può essere letto o anche ascoltato dai ragazzi.



*“Here, Bruges is a good example of the European garden. Yes, Europe is a garden. We have built a garden. Everything works. It is the best combination of political freedom, economic prosperity and social cohesion that the humankind has been able to build - the three things together. And here, Bruges is maybe a good representation of beautiful things, intellectual life, wellbeing.*

*The rest of the world – and you know this very well, Federica – is not exactly a garden. Most of the rest of the world is a jungle, and the jungle could invade the garden. The gardeners should take care of it, but they will not protect the garden by building walls. A nice small garden surrounded by high walls in order to prevent the jungle from coming in is not going to be a solution. Because the jungle has a strong growth capacity, and the wall will never be high enough in order to protect the garden.*

*The gardeners have to go to the jungle. Europeans have to be much more engaged with the rest of the world. Otherwise, the rest of the world will invade us, by different ways and means.*

*Yes, this is my most important message: we have to be much more engaged with the rest of the world.*

*We are privileged people. We built a combination of these three things – political freedom, economic prosperity, social cohesion – and we cannot pretend to survive as an exception. It has to be a way of supporting the others facing the big challenges of our time. “*

*“Qui, Bruges è un buon esempio del giardino europeo. Sì, l'Europa è un giardino. Abbiamo costruito un giardino. Tutto funziona. È la migliore combinazione di libertà politica, prosperità economica e coesione sociale che l'umanità sia riuscita a costruire – tutte e tre le cose insieme. E qui, Bruges è forse una buona rappresentazione delle cose belle, della vita intellettuale, del benessere.*

*Il resto del mondo – e tu lo sai molto bene, Federica – non è esattamente un giardino. La maggior parte del resto del mondo è una giungla, e la giungla potrebbe invadere il giardino. I giardinieri dovrebbero prendersene cura, ma non proteggeranno il giardino costruendo muri. Un bel giardino piccolo circondato da alte mura per impedire alla giungla di entrare non sarà una soluzione. Perché la giungla ha una grande capacità di crescita, e il muro non sarà mai abbastanza alto da proteggere il giardino.*

*I giardinieri devono andare nella giungla. Gli europei devono essere molto più impegnati con il resto del mondo. Altrimenti, il resto del mondo ci invaderà, in modi e mezzi diversi.*

*Sì, questo è il mio messaggio più importante: dobbiamo essere molto più coinvolti con il resto del mondo.*

*Siamo persone privilegiate. Abbiamo costruito una combinazione di queste tre cose – libertà politica, prosperità economica, coesione sociale – e non possiamo pretendere di sopravvivere come un'eccezione. Deve essere un modo di sostenere gli altri ad affrontare le grandi sfide del nostro tempo.”*

I ragazzi possono essere stimolati alla comprensione e analisi critica del passaggio attraverso una serie di domande:

Cosa intendeva Borrell con questa metafora?

**Giardino = UE:** Borrell ha descritto l'Europa come un posto ben curato, organizzato e pacifico, dove prevalgono la legge e l'ordine. Il "giardino" rappresenta i valori europei come la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani, la stabilità politica ed economica.

**Giungla = resto del mondo:** Al contrario, ha descritto il resto del mondo come una "giungla", dove c'è disordine, caos e conflitto. Questo rappresenta luoghi in cui c'è instabilità politica, conflitti armati e meno rispetto per i diritti umani.

Perché secondo te è ha suscitato polemiche e critiche?

La dichiarazione di Borrell è stata vista come problematica per diversi motivi:

**1. Senso di superiorità:** Alcuni hanno interpretato le sue parole come un segno di arroganza, suggerendo che l'Europa sia superiore al resto del mondo. Questa idea di superiorità può essere offensiva per altre culture e nazioni.

**2. Stereotipi e preconcetti:** Descrivere il mondo non europeo come una "giungla" perpetua stereotipi negativi, implicando che ci sia una differenza intrinseca tra l'Europa "civilizzata" e le altre regioni meno sviluppate.

**3. Diplomazia e tattica:** Come capo della diplomazia dell'Unione, Borrell dovrebbe promuovere la cooperazione e la comprensione globale. Il suo commento, invece, è stato visto come divisivo e non adatto al ruolo di un diplomatico che rappresenta l'Europa a livello mondiale.

**Come è stato recepito il discorso di Borrell?**

Dopo il discorso, ci sono state molte critiche, sia dall'interno dell'Europa sia da altre parti del mondo. Alcuni governi e leader hanno espresso il loro disappunto, dicendo che il linguaggio di Borrell non aiuta a costruire relazioni positive. Altri, invece, hanno difeso Borrell dicendo che stava semplicemente usando una metafora per descrivere le differenze tra le società.

Borrell ha poi chiarito il suo commento, dicendo che non voleva offendere nessuno e che il suo scopo era di sottolineare la necessità per l'Europa di essere attiva nel mantenere la pace e la stabilità anche fuori dai suoi confini.

In conclusione, l'episodio di Borrell ci ricorda **l'importanza delle parole**, specialmente quando vengono utilizzate da leader che rappresentano grandi istituzioni come l'Unione europea. Le parole possono unire o dividere, e in un mondo interconnesso, è fondamentale usarle con cura per promuovere la comprensione reciproca e la cooperazione internazionale.

## **Unione europea e politica estera**

L'Unione Europea ha alcune competenze limitate in politica estera, ma ha comunque un ruolo importante nel mondo attraverso il **Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza**. Ecco come funziona:

1. **Competenze limitate in politica estera:** La politica estera e di difesa è principalmente competenza degli Stati membri. Ciò significa che i singoli paesi dell'Unione decidono le proprie politiche estere e di difesa. L'Unione nel suo insieme non può decidere da sola le azioni militari o diplomatiche per i suoi membri.
2. **Ruolo dell'Alto Rappresentante:** L'Alto Rappresentante è una figura che rappresenta l'Unione europea nelle relazioni internazionali e coordina la politica estera tra gli Stati membri. Questa persona agisce come un "ministro degli Esteri" dell'Unione e la rappresenta nei negoziati internazionali, presenta le posizioni comuni degli Stati membri e lavora per coordinare le loro azioni.
3. **Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE):** Per supportare l'Alto Rappresentante, l'UE ha un servizio diplomatico chiamato SEAE. Questo servizio aiuta a coordinare le politiche estere e di sicurezza dell'UE e a rappresentare l'Unione europea nei paesi terzi.

Quindi, mentre la politica estera è principalmente una competenza dei singoli Stati membri, l'Unione europea, attraverso l'Alto Rappresentante e il SEAE, cerca di presentare una voce unitaria e di coordinare le azioni comuni in campo internazionale.

## QUALI SONO I MIEI VALORI?

Come già fatto in precedenza, anche in questa sezione le attività partiranno dai sondaggi di Eurobarometro e dai dati concreti che emergono dall'analisi di alcune *slides* significative.

Prima di introdurre le immagini, tuttavia, è consigliabile che l'insegnante avvii la discussione partendo dalle esperienze personali e dalle percezioni dei ragazzi, proponendo loro le due domande sottostanti: indica nella lista i valori più importanti per te personalmente e indica nella lista quali valori secondo te meglio rappresentano l'Unione europea. Si può utilizzare un modulo cartaceo o una versione online. Se necessario l'insegnante chiarisce il significato dei concetti poco chiari:

1) In the following list, **which are the most important values for you personally?** *Max. 3 answers.*

Peace  
Human rights  
Respect for human life  
Respect for other cultures  
Democracy  
Individual freedom  
Solidarity, support for others  
Equality  
The rule of law  
Tolerance  
Respect for the planet  
Self-fulfilment  
Religion

2) In the following list, **which values best represent the EU?** *Max. 3 answers.*

Peace  
Human rights  
Respect for human life  
Respect for other cultures  
Democracy  
Individual freedom  
Solidarity, support for others  
Equality  
The rule of law  
Tolerance  
Respect for the planet  
Self-fulfilment  
Religion

Una volta raccolti i dati dei ragazzi e organizzati alla lavagna, questi potranno essere presentati e discussi in plenaria.

L'insegnante potrà guidare la riflessione dei ragazzi ponendo loro le seguenti domande:

Considera le risposte alla prima domanda. Quali sono i tre valori personali ritenuti più importanti dalla classe? Quali riflessioni si possono fare?

Sei sorpreso/sorpresa dei risultati? Se sì, perchè?

Quali percentuali hanno ottenuto? Quali considerazioni si possono fare sulle percentuali ottenute?

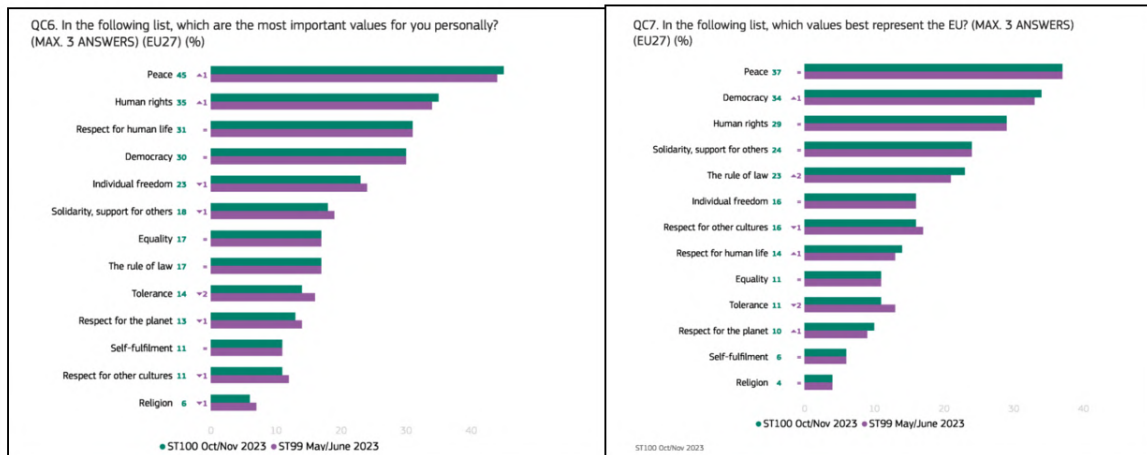
Quando secondo te un valore è davvero condiviso?

Confronta ora i due sondaggi. Quali differenze o somiglianze osservi tra i valori personali e quelli rappresentativi dell'Unione?

Quali riflessioni emergono da questo confronto?

Quali altri valori aggiungeresti alla lista? Motiva la tua proposta.

## QUALI SONO I VALORI PIÙ IMPORTANTI PER I CITTADINI DELLA UE?



In un secondo momento l'insegnante introduce le due *slides* qui sopra tratte da Eurobarometer Standard 100 Autumn 2023 <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3053>

Le *slides* possono essere proiettate nella LIM e la discussione può essere fatta in plenaria. In alternativa, i ragazzi possono lavorare in piccoli gruppi e presentare gli esiti in un momento successivo. Si faccia notare ai ragazzi come le slide evidenziano anche la variazione nelle risposte degli intervistati tra maggio e giugno 2023 e ottobre e novembre dello stesso anno. Le due barre verde e viola si riferiscono infatti a questi due momenti diversi e possono pertanto rivelare una tendenza.

Probabilmente, ciò che attirerà maggiormente l'attenzione dei ragazzi è il forte richiamo al valore della **pace**, indicato come importante dal 45% degli intervistati a livello personale e dal 37% come il valore più rappresentativo dell'Unione Europea. Il ritorno della guerra in Europa, iniziata nel febbraio 2022, e il conflitto in Israele, scoppiato l'8 ottobre 2023, hanno riacceso questo desiderio di pace. È interessante notare come, fin dai primi passi negli anni '50, la storia dell'integrazione europea si

sia basata sull'idea di una comunità di pace nata dalle ceneri della guerra. Negli ultimi anni, però, già dagli anni '90 dopo la caduta del Muro di Berlino, l'attenzione verso la pace sembrava diminuire, tanto che nel 2013 l'allora Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, lanciò l'iniziativa "Una nuova narrativa per l'Europa", nel tentativo di trovare un nuovo modo di raccontare l'Europa, aggiornando la narrazione alle percezioni dei cittadini, allora alle prese con la crisi economica, la disoccupazione, le disuguaglianze crescenti, il populismo, il nazionalismo e la difficoltà di comprendere le istituzioni europee. Oggi, purtroppo, è doloroso constatare che il raggiungimento della pace non può mai essere considerato un traguardo definitivo.

L'insegnante può iniziare con un primo **confronto** sulla prima domanda del sondaggio relativa ai valori personali, sollecitando i ragazzi a confrontare i valori personali della classe con quelli del campione di cittadini europei intervistati.

Sei sorpreso/sorpresa dei risultati? Se sì, perchè?

Quali somiglianze o differenze si possono riscontrare? Di quanto si discostano i risultati? Come si possono spiegare somiglianze e differenze?

Quali sono i tre valori che meglio rappresentano l'Unione europea? Sono gli stessi della slide QC6? Quali riflessioni si possono fare, anche in relazione ai fatti dell'attualità europea?

Quali percentuali hanno ottenuto i valori europei più popolari?

Secondo te le percentuali ottenute rendono i valori davvero condivisi?

Secondo te quale percentuale deve ottenere un valore per poter affermare che è davvero condiviso? Motiva la tua risposta.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 508 VALORI E IDENTITÀ DEI CITTADINI UE

Valori e identità sono concetti che determinano le caratteristiche di ogni comunità politica. Cercare di identificarli è pertanto molto importante per l'Unione di modo da orientare la propria azione nel modo più opportuno. Ma cosa sono esattamente questi valori? In che misura sono condivisi tra i cittadini dell'Unione? In che modo differiscono tra i diversi Stati membri? Come si collegano all'identità dei cittadini? In che misura fattori socio-demografici tradizionalmente rilevanti, come il genere, l'età, l'istruzione, la situazione finanziaria, l'uso di Internet, le inclinazioni politiche o altri determinanti, influenzano il costruito valoriale delle persone? E, infine, esiste una identità europea?

Condotto nell'ottobre-novembre 2020 durante la pandemia di Covid-19 e pubblicato a novembre 2021, l'**Eurobarometro Speciale 508 Valori e identità dei cittadini UE** ha cercato di dare una risposta a queste domande, esplorando per la prima volta i valori, le identità, gli atteggiamenti e le opinioni dei cittadini europei, confrontandoli anche con i cosiddetti "valori europei" enunciati nell'Articolo 2 del Trattato sull'Unione Europea. Il sondaggio è stato commissionato dalla Commissione europea nell'ambito di un progetto di ricerca più ampio guidato dal Joint Research Centre (JRC). Il sondaggio, unico finora nel suo genere, non ha utilizzato dati storici per il confronto.

Il sondaggio ha utilizzato la tradizionale classificazione in letteratura, nella quale si distinguono quattro principali categorie valoriali (vedi figura sotto):

I valori di **"conservazione"** comprendono il sostegno al rispetto di regole e normative, la probabilità di adottare valori e norme tradizionali, l'importanza attribuita alla protezione del proprio Paese contro tutte le minacce e il sentirsi sicuri e protetti.

I valori legati alla **"apertura al cambiamento"** ci indicano l'importanza che i cittadini dell'UE attribuiscono alla possibilità di prendere decisioni sulla propria vita, sviluppare le proprie potenzialità e aprirsi a nuove esperienze. I valori di apertura al cambiamento sono spesso considerati concettualmente opposti ai valori di conservazione.

I valori di **"auto-affermazione"** hanno a che fare con i concetti di potere e ricchezza. In particolare essi indicano quanto una persona tenda a voler dire agli altri cosa fare e esprimono l'importanza data ai segni esteriori di ricchezza. Questi valori solitamente si contrappongono ai seguenti valori di auto-trascendenza.

Infine, i valori di **“auto-trascendenza”** hanno a che fare con l'ascolto degli altri, la cura verso il prossimo, l'importanza di prendersi cura della natura, di garantire pari opportunità per ogni persona nel mondo e di occuparsi dei propri cari.

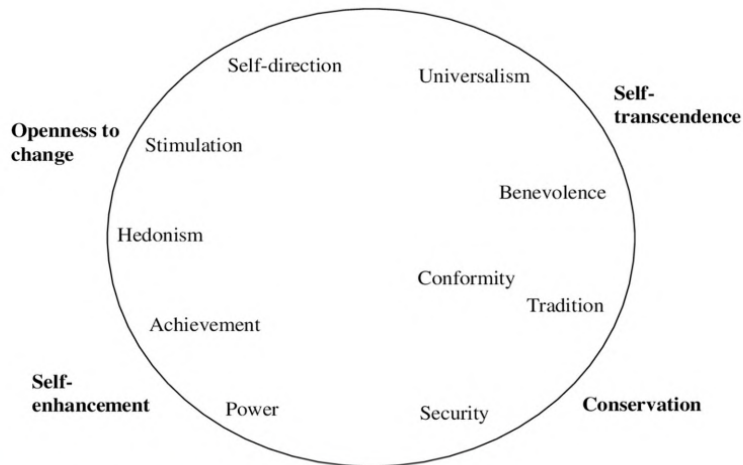


Fig 1. Theoretical model of relations among ten basic values (Schwartz, 1992).

<https://doi.org/10.1371/journal.pone.0274111.g001>

tratto da file:///C:/Users/Utente/Downloads/journal.pone.0274111.pdf

Come prima attività, l’insegnante può proporre ai ragazzi di confrontarsi con le quattro categorie valoriali di “conservazione”, “apertura al cambiamento”, “auto-affermazione” e “auto-trascendenza”. Per iniziare l’attività l’insegnante potrebbe esordire spiegando le quattro categorie valoriali. Utilizzando Google Module, chiede ai ragazzi di classificare le categorie a seconda dell’importanza che ciascuna di esse riveste nella loro vita. I risultati saranno poi commentati in plenaria. I ragazzi dovranno motivare le loro scelte producendo esempi concreti delle varie categorie, facendo riferimento alla loro esperienza personale.



A questo punto l'insegnante può mostrare la slide QC2 tratta dall'Eurobarometro 508 e aprire così il dibattito con i ragazzi, sollecitando una lettura critica dei dati. Si propongono di seguito alcune domande-guida:

Quale categoria valoriale risulta essere più rilevante per i cittadini dell'Unione europea?

Secondo te, perchè quella categoria ha ottenuto un punteggio così alto?





























Quali esempi concreti tratti dalla tua esperienza riesci a produrre per dimostrare quel dato?

Quali considerazioni si possono fare sulle altre categorie e le percentuali ottenute?

Quale categoria risulta meno caratteristica di un ipotetico costrutto valoriale "europeo"?

Quali altre considerazioni ti senti di aggiungere?

QC2 Personal values

		Conservation	Self-enhancement	Openness	Self-transcendence
EU27		76	45	78	80
BE		68	38	75	76
BG		85	53	81	84
CZ		73	40	73	74
DK		76	40	82	81
DE		74	40	82	84
EE		69	39	77	76
IE		72	40	79	82
EL		86	48	83	87
ES		83	50	81	87
FR		75	36	80	84
HR		80	49	79	83
IT		78	57	78	80
CY		85	40	83	87
LV		80	44	79	81
LT		70	41	71	72
LU		66	41	73	74
HU		84	53	82	82
MT		81	45	79	83
NL		69	33	81	80
AT		71	45	74	76
PL		78	56	77	78
PT		81	46	78	83
RO		76	63	74	76
SI		75	39	80	82
SK		81	55	77	80
FI		69	41	73	74
SE		71	37	80	81

tratto da

file:///C:/Users/Utente/Downloads/JRC126943\_01%20(1).pdf

In generale, dall'analisi critica dei dati presentati dall'Eurobarometro nella slide riassuntiva QC.2, emerge che, nonostante la mancanza di una storia, una lingua o una religione comuni, sembra proprio che vi siano dei valori condivisi che ci definiscono come europei. Questi valori sono in particolare la solidarietà e l'aiuto verso gli altri, il superamento dell'interesse personale. Ciò potrebbe spiegare lo sviluppo in Europa di un sistema di sanità pubblica universalistica e di uno stato sociale che non si riscontra in altre parti del mondo, così come di un sistema scolastico che, pur differente da paese a paese, rimane un diritto gratuito per ogni cittadino.

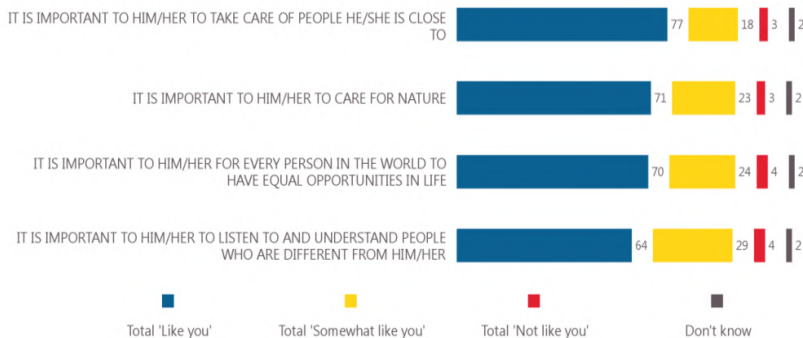
E' importante far rilevare che i valori di conservazione seguono a breve distanza quelli di auto-trascendenza e quindi anche quelli di conservazione sono molto sentiti dai cittadini europei.

Infine, solo il 45% degli europei hanno espresso un giudizio positivo sui valori di auto-affermazione.

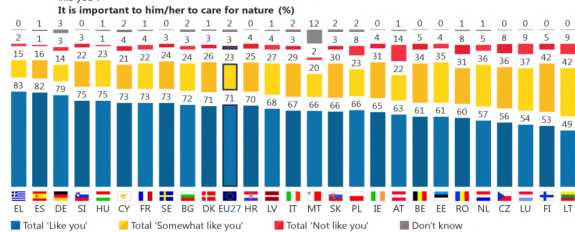
La slide QC2 condensa in realtà le risposte a 13 domande, raggruppandole nelle quattro categorie di cui sopra. Un'ulteriore attività interessante è la visione delle risposte ad alcune di queste domande. Di seguito ne proponiamo alcune. Si rimanda alla pagina web dell'Eurobarometro per una trattazione completa.

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC126943>

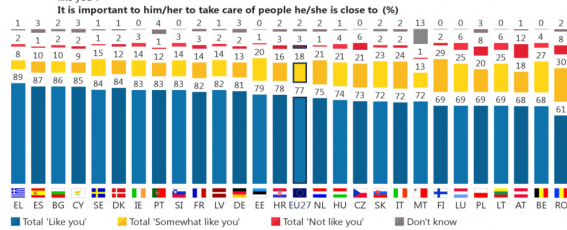
**QC2ab** Now we will briefly describe some different people. Using a scale from 1 to 6, please tell me how much these people are or are not like you. '1' means a person is "not like you at all" and "6" means this person is "very much like you".  
(% - EU27)



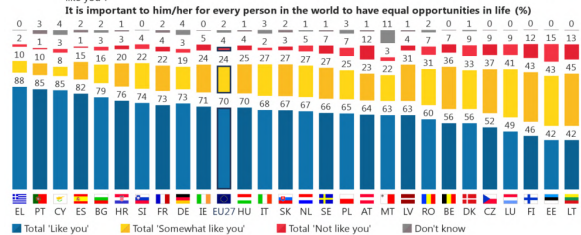
**QC2ab.5** Now we will briefly describe some different people. Using a scale from 1 to 6, please tell me how much these people are or are not like you. '1' means a person is 'not like you at all' and '6' means this person is 'very much like you'.



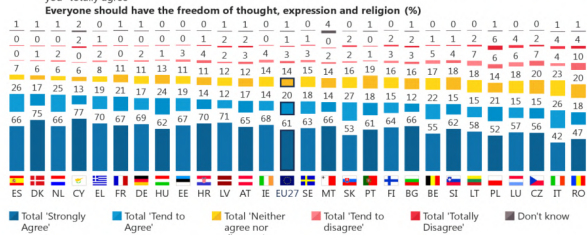
**QC2ab.6** Now we will briefly describe some different people. Using a scale from 1 to 6, please tell me how much these people are or are not like you. '1' means a person is 'not like you at all' and '6' means this person is 'very much like you'.



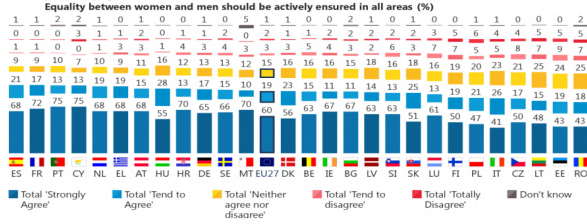
**QC2ab.13** Now we will briefly describe some different people. Using a scale from 1 to 6, please tell me how much these people are or are not like you. '1' means a person is 'not like you at all' and '6' means this person is 'very much like you'.



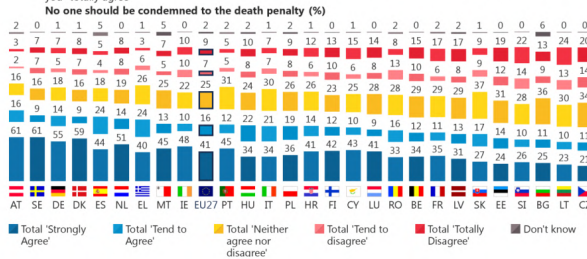
**QC3.3** The following is a list of principles that may be important in our society. Using a scale from 0 to 10, to what extent do you agree or disagree with the following statements? '0' means that you 'totally disagree' and '10' means that you 'totally agree'



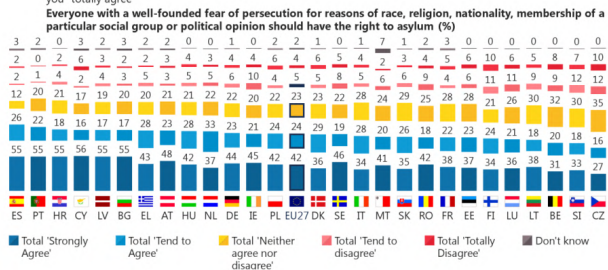
**QC3.9** The following is a list of principles that may be important in our society. Using a scale from 0 to 10, to what extent do you agree or disagree with the following statements? '0' means that you 'totally disagree' and '10' means that you 'totally agree'



**QC3.1** The following is a list of principles that may be important in our society. Using a scale from 0 to 10, to what extent do you agree or disagree with the following statements? '0' means that you 'totally disagree' and '10' means that you 'totally agree'



QC3.5 The following is a list of principles that may be important in our society. Using a scale from 0 to 10, to what extent do you agree or disagree with the following statements? '0' means that you "totally disagree" and '10' means that you "totally agree"



Le opinioni espresse appartengono al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

*nella quarta di copertina*

Progetto 'copertina' diretto dalla prof.ssa Lorenza Tiralongo e redatto dagli studenti della 2H del Liceo Angela Veronese, a.s. 2024-2025: Elisabetta Abdishahi, Denys Borovskyy, Gabriele Cavallin, Zi Yi Deng, Mattia Ferdinando Gobbato, Xirui Lin, Greta Lionato, Arianna Martignago, Andrea Oprea, Elisa Piccolotto, Zahara Ramadani, Alberto Rebuli, Irene Zandegiacomi.

